ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia cor. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Abbonamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 13 Novembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7974

...seduta notturna alla Camera ungherese
...proposte del Governo e l'ostruzione.

...perta la seduta, la Camera discusse ...casi di immunità, e chiede fra al... l'autorizzazione a procedere contro ...putato Kubinyi, che funse da pa... in un duello.

...fu quindi una pausa.

...po un discorso di due ore del ba... Kaas, il presidente dei ministri ...one - interrotto da grida e da disap...zioni - di porre all'ordine del gior... progetto di legge per le reclute.

...aly, in nome del partito dell'in...denza, si dichiara contrario alla ...sta.

...llo e Rakovsky chiedono la ...

...presidente vuol chiedere alla Came... deve dar loro la parola dell'ordine ...giorno, ma la sua voce si perde nel ...lo generale. Venti deputati chiedo... passi a seduta segreta.

...mbrate le gallerie, ha la parola ..., il quale dichiara che la frazio...ssuthiana avrebbe conchiuso la pa...n il Governo se questo avesse almeno ...ccettato nel suo programma di dare ...lingua ungherese il posto che le con... se non nel comando dell'esercito ...no in tutti gli altri campi della vita ...Stato. Ma Tisza è un cortigiano, il ...non si dà pensiero se non di ese... i voleri di Vienna.

...sza ribatte l'accusa mossagli di ...un cortigiano e dice che nella sua ...è guidato solo dal desiderio di fare ...del paese. Sarebbe un voler ro...are tutte le norme parlamentari, se ...ranza pretendesse d'impedire l'at...ne del programma del governo, solo ...è il Governo non volle attuare il ...mma della minoranza.

...kovsky (popolare) parla contro ...manda della seduta segreta e contro ...posta di Tisza.

...llo e Szederkenyi chiedono ...sidente dei ministri quale disegno ...e sulle reclute sarà veramente di...: il nuovo o il vecchio che non fu ...tirato ma solo tenuto in sospeso.

...la Lengyel e quindi Gabanyi, ...tiene un lungo discorso a scopo di ...zione.

...aradyi ha poscia la parola. Du... il suo discorso, alcuni deputati del ...dell'indipendenza - quasi tutti gli ...sono usciti - rilevano come la Ca... non sia più in numero legale. Con...to però che ciò non è vero, Varadyi ...nua il suo discorso.

...dvary tiene pure un discorso o...zionista.

...dvary parlò fino alle 10 pom. e do... lui Szoltan Papp fra la disatten... generale fino alla mezzanotte.

...presidente chiude la seduta segreta ...po una pausa di cinque minuti si ...e la seduta pubblica.

NEL MINISTERO GIOLITTI.
I sottosegretari.

...MA 12 (N). Con i reali decreti del ...orr. sono stati nominati sottosegre... di Stato: per gli esteri l'on. Guido ...nato, per l'interno l'on. Ugo di San...frio, per la grazia e giustizia l'on. ... Facta, per le finanze l'on. Angelo ...rana, per la guerra il maggior gene... Paolo Spingardi, per l'istruzione l'on. ...o Pinchia, per i lavori pubblici l'on. ...enico Pozzi. I sottosegretari presta... il giuramento e presero possesso dei ...uffici.

UN' INTERPELLANZA
...lla politica estera italiana.

...MA 12 (N). Il senatore Vitelleschi ...entò un'interpellanza al presidente ...Consiglio e al ministro degli esteri, ...sapere lo stato reale dei nostri rap... internazionali.

La malattia di Guglielmo II.
Una nuova invenzione per il rapido esame microscopico di tessuti.

...COFORTE 12 (N). La «Frankf. ...tung» pubblica i seguenti particolari ...operazione eseguita all'imperatore ...lmo. Il polipo non aveva come suc... di regola, un'appendice. o pedunco... sostegno ma bensì una base piutto...ga che si estendeva lungo la corda ... sinistra.

...tale motivo l'operazione era un po' ...mplicata di quanto accade gene...te in simili malattie. La cocaina ...un effetto eccellente, cosicchè il ...essore Schmidt potè maneggiare con ...ezza il bisturi apposito e staccare ...un piccolo taglio il polipo dal punto ...era attaccato fino a formare un breve ponte; poi con la tenaglietta l'operatore estrasse col primo colpo l'intero tumore. L'imperatore non si mosse menomamente; l'emorragia fu alquanto abbondante, però non si ricorse ad alcun emostatico. Siccome l'intera corda vocale sinistra era già infiammata prima dell'operazione, per la perfetta guarigione ci vorrà qualche tempo.

Il risultato dell'esame microscopico era in mano dell'imperatore e dei suoi medici già dopo sei ore! Un «record» finora mai raggiunto.

Tale successo si deve ad un'invenzione del professore Orth che finora non era conosciuta dal mondo medico. Si tratta di un processo per il consolidamento più sollecito onde agevolare il pronto esame microscopico di tessuti. Questo nuovo processo fu adottato per la prima volta nell'esame del polipo di Guglielmo II. Finora tale esame per i tumori più piccoli esigeva almeno ventiquattro ore e per i tessuti più grossi erano necessari persino alcuni giorni. Il professore Schmidt dimora tuttora al «Neues Palais». La corda vocale operata è esaminata quotidianamente mediante il laringoscopio. All'imperatore è proibito di parlare, di mangiare cibi solidi e di fumare. Malgrado questi divieti al «Neues Palais» non si è punto impressionati.

Il malato si mostra molto paziente e segue volentieri i consigli dei medici.

DIETA DELLA DALMAZIA.
La chiusura.

ZARA 12 (N). Dieta. Il deputato Corlaet, essendosi dimesso oggi, seguirono nuove elezioni per la ricomposizione della Giunta. Furono rieletti Smodlaka e Ruzevic radicali, e per gli opportunisti Radic. Quindi fu chiusa la sessione.

Il presidente Ivcevic, nel discorso di congedo, espresse il desiderio che l'avvicinamento fra i partiti venga tradotto in pratica applicazione nell'interesse della patria (vivi applausi).

Il bilancio della guerra alla Camera francese.

PARIGI 12 (N). Camera. Dopo che alcuni oratori hanno parlato sul bilancio pel ministero della guerra, si chiude la discussione generale, e si approvano vari capitoli di quel bilancio.

La Camera respinge con voti 290 contro 235 un emendamento, in cui si propone di sopprimere i periodi di esercitazione di 13 e di 28 giorni. Con voti 325 contro 243 si respinge un emendamento chiedente la soppressione dei tribunali di guerra in tempo di pace.

Nel corso della discussione avvenne un battibecco fra il repubblicano moderato Berthoulat e il radicale Berteaux. Quest'ultimo tacciò Berthoulat di vigliaccheria e lo qualificò per un rinnegato. Ne seguì un gran tumulto, che costrinse il presidente a sospendere la seduta.

Berthoulat mandò a Berteaux i padrini.

La questione delle scuole in Francia.

PARIGI 12 (N). Nei circoli parlamentari si aspetta con viva curiosità la decisione che l'odierno Consiglio dei ministri prenderà a proposito dell'emendamento Gerard. Questo emendamento propone che non possa essere abilitato all'insegnamento nelle scuole medie chi abbia fatto voto di celibato. Combes ebbe ieri su questo soggetto un lungo colloquio col ministro dell'istruzione Chaumié.

Il «Figaro» crede di sapere che il ministro dell'istruzione è risoluto a ritirarsi piuttosto che aderire all'emendamento Gerard, per la ragione ch'egli, accettando il portafogli dell'istruzione, mise per condizione che non fosse attaccata la libertà dell'insegnamento. Combes non potrebbe quindi accettare l'emendamento Gerard senza mancare all'impegno preso di fronte a Chaumié.

La nazionalista «Echo de Paris» dice: Si vocifera che perfino partigiani di Gerard siano del parere che l'emendamento suo non possa essere accettato per causa della sua forma illegale. Invece i due influenti senatori Clemenceau e Ranc esprimono nei loro giornali, la «Aurore» e il «Radical», la convinzione che il presidente dei ministri riuscirà a fare accettare l'emendamento Gerard dai suoi colleghi di gabinetto, e che il Governo riuscirà ad avere la maggioranza alla Camera.

L'abolizione della legge Falloux approvata al Senato.

PARIGI 12 (N). Senato. Ripresa la seduta, si approva con voti 225 contro 31 l'art. primo del progetto Chaumié, con cui si abolisce la legge Falloux: indi si toglie la seduta.

Echi della chiusura delle scuole congregazionali.
Un giudice di Tribunale che protesta contro il presidente.

SABLES D'OLONNE (Vandea) 12 (N). Il tribunale condannò parecchie persone che durante la chiusura delle scuole congregazionali s'erano opposte alle autorità, a pene leggere, ed accordò loro il beneficio della dilazione condizionata della pena. Allorchè il presidente si alzò per proclamare la sentenza, si alzò pure un giudice di nome Fondére, e protestando contro la inadeguata mitezza delle pene, si rifiutò di fungere più oltre da giudice. Incaricò quindi il segretario di assumere questa dichiarazione a verbale e lasciò l'aula. Su questo incidente, che destò grande impressione, si è annunciata, dal nazionalista, un'interpellanza ciata, dal partito nazionalista, un'interpellanza al ministro della giustizia.

IL CONCISTORO.
I primi cardinali di Pio X.

ROMA 12 (B). Il papa tenne oggi nella sala regia un pubblico concistoro, nel quale fu imposto lo zucchetto ai nuovi cardinali Ajuti, Taliani, Katschthaler, Merry del Val e Callegari. Il pontefice fu fatto segno, durante tutta la cerimonia, a testimonianze di viva simpatia da parte delle personalità invitate e dei pellegrini presenti, che varie volte prorupperо nel grido di «Viva il papa democratico!»

La lotta nazionale dei polacchi di Germania.
Chierici polacchi che non vogliono studiare il tedesco.

POSEN 12 (N). I chierici del seminario hanno diretto al capitolo del duomo un memoriale in cui protestano contro l'obbligo di frequentare i corsi di tedesco; 80 chierici furono condannati perciò a 12 ore di carcere. Il chierico-decano fu subito destituito ed al suo posto si nominò un chierico di nazionalità tedesca.

POSEN 12 (N). Dopo una perquisizione domiciliare durata più ore fu arrestato il noto agitatore polacco Martino Biedermann, proprietario di una Banca polacca e del giornale polacco «Praga». Si rinvennero presso di lui molti documenti compromettenti ed inoltre è imputato di tentata corruzione di funzionari.

Situazione grave a Santander.

SANTANDER 12 (B). La situazione è ancora grave. Pattuglie di soldati percorrono la città. Molte famiglie ricche sono partite. Si fecero numerose perquisizioni domiciliari, che condussero alla scoperta di armi, che furono sequestrate. Si arrestarono parecchi operai. Le persone che lunedì avevano appiccato il fuoco all'edificio della società cattolica saranno deferite al tribunale marziale.

Intrighi di Corte contro Lamsdorff.

PARIGI 12 (N). Le voci che la posizione del ministro russo degli esteri Lamsdorff sia scossa ritornano a galla. Se ne parla nei circoli politici russi più seri e si dice che il ritiro del ministro sarebbe causato dalla questione dell'Estremo Oriente. D'altra parte molti indizi proverebbero invece che egli gode la più completa fiducia dello czar. Ciò sarebbe anche dimostrato dal fatto che Nicolò II lo invitò a Darmstadt tenendolo durante i due primi giorni del convegno con Guglielmo II sempre presso di sè, ciocchè in Russia si considera come un atto di particolare benevolenza. I potenti nemici di Lamsdorff però crederebbero ora giunto il momento di poter allontanare l'inviso ministro.

Il più implacabile dei nemici di Lamsdorff sarebbe il granduca Alessandro Michailovich, marito della granduchessa Xenia, sorella preferita dello czar. E' ad esso che si attribuisce la caduta di de Witte ed è lui che ora adopera ogni mezzo per allontanare dal potere il conte Lamsdorff mal visto dal Pobiedonoszew e dai suoi adepti reazionari.

LA PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA
nell'esercito russo

VIENNA 12 (N). Si ha dalla Russia che l'organo degli operai rivoluzionari russi pubblica una nuova circolare segreta del ministro della guerra, generale Kuropatkine, ai comandanti dei reggimenti, nella quale il ministro si lagna dell'enorme diffusione di stampati rivoluzionari che si va facendo fra le truppe. Egli dice che gli sforzi della gendarmeria per impedirla sono inceppati dalla negligenza con cui le autorità militari informano la polizia e la gendarmeria della esistenza di quegli stampati. La circolare osserva che, come risulta da informazioni della polizia segreta, i capi dei singoli reparti di truppa per timore di compromettere i loro dipendenti molto spesso nascondono o distruggono gli stampati proibiti. Perciò il ministro raccomanda di sorvegliare rigorosamente le truppe, di non nascondere nè distruggere gli stampati rivoluzionari ma di trasmetterli tosto alla gendarmeria, perchè le inchieste su reati contro la sicurezza dello Stato sono di competenza di quella. In ogni caserma dovranno essere collocate guardie speciali coll'incarico di controllare chi entra e chi esce. Infine si raccomanda ai comandanti di sottoporre a particolare sorveglianza i soldati ebrei.

„Nè posate, nè salviette."
Le tirchierie delle amministrazioni scolastiche russe.

PIETROBURGO 12 (N). L'agitazione rivoluzionaria fra la gioventù delle scuole medie indusse il ministro dell'istruzione a mandare nel territorio dell'Ural un alto funzionario, il principe D. P. Golicyn, coll'incarico di esaminare i lagni elevati dagli studenti contro le amministrazioni ginnasiali.

Il giornale «Uralskaja Sisn» racconta che il principe Golicyn ricevette non solo molti cittadini ma anche una deputazione di studenti ginnasiali espulsi, prendendo nota delle loro lagnanze. Il principe si persuase che le autorità scolastiche si comportarono verso gli studenti in modo da muovere veramente a sdegno. E il fatto che più lo indignò fu quello da lui constatato a Troizk, dove, recatosi improvvisamente al ginnasio, trovò che ai collegiali non si davano dalla direzione nè posate nè salviette.

GRAVE CONFLITTO
fra operai giapponesi e marinai russi.

PIETROBURGO 12 (N). L'Ag. telegr. russa ha da Port Arthur in data di ieri: Giunge notizia da Cemulpo che trecento lavoratori giapponesi del porto assalirono 26 marinai della cannoniera russa «Bobr», che ritornavano dalla città. Gli aggressori erano armati. I marinai si difesero a pugni, respinsero gli assalitori e s'imbarcarono sopra un cutter, fra una grandinata di sassi. Alcuni marinai furono feriti. I giapponesi credettero che alcuni russi fossero rimasti in città. Perciò si armarono di scuri e di sciabole e - in numero di circa duecento - s'introdussero nel quartiere europeo, visitarono tutte le case dei russi e tumultuarono durante l'intera notte.

I consoli avviarono un'inchiesta.

I giapponesi, esacerbati perchè due di loro erano stati uccisi nel tafferruglio e parecchi feriti, percorrono le rive, gridando di volere uccidere tutti i russi. I marinai presero ai giapponesi parecchie armi.

La corazzata «Poltava» e alcune torpediniere furono inviate a Cemulpo per il mantenimento dell'ordine.

In onore di Fradeletto.

VENEZIA 12 (N). In una sala dell'albergo Vittoria, fu dato stasera un banchetto in onore di Antonio Fradeletto. I convitati erano 150 fra cui il sindaco, il prefetto, i deputati, Giacosa, Ojetti, molti artisti e letterati. Brindarono il sindaco, Vivanti, presidente del Comitato del banchetto, Giacosa e Ojetti. L'on. Fradeletto rispose con uno splendido discorso dimostrando l'importanza delle Esposizioni di arte e tracciando il programma delle Mostre future. Chiuse inneggiando al popolo italiano, grande per mirabili attitudini artistiche. Il discorso fu uno dei più belli pronunciati da Fradeletto.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

PILSEN 12 (N). Oggi si sono messi in isciopero, per differenze di mercede, tutti i minatori del pozzo «Austria», dell'Unione montanistica austriaca. Non avvennero disordini.

25 mila operai europei che rimpatriano dall'America.

NUOVA YORK 12 (N). In questi ultimi giorni più di 25.000 operai polacchi, italiani ed ungheresi presero i biglietti per ritornare in Europa. Questo ritorno in massa è la conseguenza dei grandi licenziamenti di operai presso le ferrovie, avvenuti per ragione d'economia.

Lo stato del ministro Hartel. VIENNA 12 (B). Lo stato del ministro dell'istruzione continua a destare apprensioni. Ieri la temperatura era discesa, oggi aumentò, e il malato è febbricitante. Si spera tuttavia che la buona costituzione dell'infermo riuscirà a trionfare del male.

Nel pomeriggio fu pubblicato il bollettino. Dice: La febbre è minore. Non v'è un miglioramento delle condizioni locali, ciò che si spiega con i disturbi nel processo di ricambio già da lungo esistente.

Nel corso della giornata chiesero informazioni sullo stato dell'infermo vari arciduchi e arciduchesse, ministri, deputati e altre personalità.

Il nuovo ambasciatore a.-u. a Londra. VIENNA 12 (N). Il «Fremden Blatt» reca: La «Morning Post» è in grado di annunziare che la nomina del conte Mensdorff ad ambasciatore d'Austria-Ungheria alla Corte di Londra, in luogo del conte Deym, morto di recente, è già definitivamente deliberata. L'atto formale però vien differito di alcuni mesi per ragioni d'etichetta diplomatica; cosicchè il posto di ambasciatore a Londra sarà occupato appena nella primavera ventura, e nel frattempo il conte Mensdorff fungerà da incaricato d'affari.

Re Giorgio di Grecia. PARIGI 12 (B). Re Giorgio di Grecia è partito stasera per Vienna.

Il matrimonio del figlio di Giolitti. ROMA 12 (N). Oggi seguì, in forma intima, il matrimonio del figlio dell'on. Giolitti con la signorina Lago. I ministri ...arono alla sposa uno splendido servizio di toilette, d'argento; il re mandò splendidi orecchini di brillanti; il sindaco Colonna offrì una penna d'oro e una corbeille di fiori. Per la signorina Lago furono testimoni il comm. Gondrand e il cav. Carlo Castellani. La cerimonia religiosa si tenne nella chiesa del Sacro Cuore. In Campidoglio officiava il sindaco Colonna, che rivolse agli sposi un affettuoso discorso.

Cronaca per Telegrafo

Esplosione di dinamite.

TARANTO 12 (N). Nel vico Casalino, al pianterreno d'una casa, lavorava il pirotecnico Teodoro Barbelli, costruendo bombe di carta e dinamite. Oggi nel pomeriggio nel laboratorio scoppiò grande quantità di dinamite, sfracellando il Barbelli e ferendo gravemente la moglie e l'unico figlio. La casa crollò in parte, e si sviluppò un incendio, che fu subito domato dai pompieri.

Incendio in un vagone postale. Un danno di 7 milioni di rubli.

PIETROBURGO 12 (B). Nella notte dal 10 all'11 corrente scoppiò un incendio nel vagone postale del treno che da Pietroburgo va a Mosca. Le fiamme distrussero oggetti di valore per un importo che si fa ascendere a sette milioni di rubli: andarono distrutti 437 pacchetti internazionali, 11 sacchi, dei quali due pieni di giornali e nove di lettere, 3 balle con pacchetti, inoltre balle di giornali e 30 caratelli postali, il cui contenuto, composto di carte di valore e di biglietti di crediti, rimase in gran parte intatto. Furono poi danneggiate 50 borse postali, il cui contenuto per altro rimase intatto; 52 borse postali e 28 sacchi furono danneggiati dall'acqua.

Il fuoco sarebbe scoppiato per la combustione spontanea di alcune merci provenienti dall'estero.

Un felice esperimento del dirigibile Lebaudy.

PARIGI 12 (N). Il dirigibile di Lebaudy partito alle 9 e mezzo ant. da Moisson con destinazione per Parigi, discese alle 10.40 ant. in vicinanza della torre Eiffel, e precisamente nel punto ch'era stato precedentemente fissato.

Le stragi della febbre gialla nel Texas

NUOVA-YORK 12 (N). Un telegramma da Sant'Antonio (Texas) dice che nel Texas infierisce la febbre gialla. Finora si denunciarono 733 casi dei quali 70 con esito letale. La maggior parte di questi casi sono stati segnalati da Laredo.

L'esecuzione di due assassini.

STOCCARDA 12 (N). A Tubinga furono ghigliottinati stamane certi Raepple e Hesteler, che avevano assassinato a scopo di rapina il possidente Krauss di Tubinga.

Incendio a bordo.

ROMA 12 (N). Telegrafano da Anzio che presso quel porto s'è avvicinato il piroscafo «Bormida», della N. G. I., chiedendo soccorsi, avendo un minaccioso incendio a bordo. Da Anzio si telegrafò a Napoli, donde sono partiti i piroscafi della N. G. I. «Marco Polo» ed «Ercole», con potenti pompe. Il piroscafo «Bormida» è uno dei più belli della N. G. I. Ha una portata di 2304 tonnellate. Fa il servizio passeggeri Genova-Napoli-Costantinopoli. Porta però anche un ricco carico di seta, caffè e grano. L'equipaggio fa prodigi di attività per moderare l'azione terribile del fuoco.

DIETA ISTRIANA.

POLA 12 (N). La seduta è aperta pochi minuti dopo le 4. Il Capitano provinciale dott. Campitelli invita il segretario on. Vareton a leggere i protocolli delle sedute di ieri. Lo stesso deputato è referente della commissione scolastica e legge la relazione sul fondo generale di pensione dei maestri per gli anni 1903 e 1904. Senza discussione questi conti vengono approvati.

Riferisce indi sul conto di previsione del fondo scolastico provinciale pro 1903.

Spincic chiede la parola e regala all'assemblea uno dei soliti discorsi in lingua slava, ascoltato dal solo commissario governativo e dal suo stenografo. Parla oltre mezz'ora presentando in fine una mozione di dodici punti riguardanti i concorsi e la copertura dei posti di maestri, la compilazione dei nuovi libri scolastici croati, il conferimento dei sussidi, gli orti delle scuole di campagna e i candidati croati al magistero.

Vareton, relatore della commissione scolastica, si pronuncia in parte favorevole e in parte contrario alla mozione.

La Dieta approva i punti riflettenti la compilazione dei nuovi libri e il conferimento di sussidi senza riguardo a nazionalità.

Vareton rileva l'enormità del contributo dello Stato alle scuole tedesche con danno della nazionalità del paese; narra l'episodio della bandiera papalina con l'aquila imperiale portata alla processione del «corpus domini» dagli studenti del locale Ginnasio, guidati da don Sever (grandi clamori); accenna al giuramento imposto agli studenti sopra la bandiera secondo le segrete intenzioni di don Sever (grida, grande agitazione). Insiste sulla divisione delle magistrali di Capodistria.

Laghigna si associa alla domanda per la divisione delle magistrali e protesta contro la germanizzazione. Dice ingiusto che con denari che dovrebbero servire per le nostre scuole, vogliasi forzatamente fare apprendere il tedesco ai nati in questo paese.

Bennati: E' da un anno che avete cambiato idea circa la divisione delle magistrali.

Laghigna: Sempre avuta eguale idea.

Bennati: Gli atti dietali vi smentiscono.

Laghigna: Lì non trovasi il nostro pensiero.

Si approvano quindi i preventivi del fondo scolastico e una proposta della commissione con cui si invita il consiglio scolastico provinciale a far uso del paragrafo quattro della legge provinciale del 1874 numero 30 sulla sistemazione delle forze insegnanti femminili alle scuole miste monoclassi.

Si rimanda alla Giunta l'istanza del principe Wrede circa la garanzia per la ferrovia elettrica Mattuglie-Laurana-Abbazia.

Mandic e consorti presentano una mozione contro la clausola dei vini.

Davanzo dice che la questione è compromessa; l'Austria nell'interesse dei produttori di cavalli ungheresi e del legname austriaco sarà obbligata a rinnovarla. Propone di demandare la mozione alla commissione agraria.

Zarotti propone l'aggiunta che la commissione sia incaricata di proporre quale eventuale compenso per la clausola la esenzione del dazio di importazione nell'Italia dei legni da ardere e da costruzione.

Mandic acconsente all'aggiunta Zarotti.

La mozione è demandata alla commissione agraria.

Si approva la mozione Vidulich perchè il Governo attivi una linea postale a vapore Lussino-Unie-Sansego.

Spincic propone la riattivazione del permesso di tenere capre.

Tomasi risponde all'interpellanza Mandic circa la strada Montreo-Caroiba a cui il Governo non fissò ancora un contributo.

Ultima seduta domani alle tre.

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— Forse - soggiunse - non sono sta...rupolosamente fedele alle racco...dazioni del duca. Ho voluto dire ...questo matrimonio io non lo fac...i mia volontà. Ma d'altronde i so...l cloroformio non possono preten... che io abdichi totalmente alla mia ...ità. Ho del sangue nelle vene! Non ...una pecora, viva al cielo! Si con...no che non li abbia compromessi.

...più che dai soci del cloroformio, ...sso preoccupato dalla baronessi... La Vaulx. Il suo pensiero tornava ...pre a lei: gli pareva di vedersela ...ra dinanzi, con la snella persona ...a, in un atteggiamento non molto ...imile da quello del cavaliere effi...o nell'arazzo.

...oveva essere molto altiera della sua ...ità ed era facile comprendere che ...io doveva essere per lei contrarre ...atrimo... con un miserabile di bas... ...ondizi... sostenere, cominciando ... ...ssa aveva obliato per ... ...ti della classe privi... ...parteneva, l'orgoglio del celebre blasone, i ricordi degli antenati illustri.

Massimo non poteva sottrarsi dall'ammirarla. Il sacrificio che essa compieva, gli sembrava superiore alle forze umane.

Era naturale, che nell'atto di compierlo, essa sentisse la grande distanza che correva fra lei e l'uomo che le serviva di strumento per avvilirsi. E in verità, quantunque il giovane lo avesse affermato con tutta sicurezza, se egli si assoggettava a rappresentare quella brutta commedia contro sua volontà, la causa che ve lo costringeva, non poteva essere certamente sublime come quella della fanciulla. Che cosa poteva minacciarlo, se si fosse rifiutato?... La fanciulla non poteva pensare, essendovi di mezzo il duca de la Vedauville, che rispettava come uomo pio e generoso, che Massimo corresse il pericolo di perdere la vita, se non avesse obbedito. E quand'anche fosse arrivata - cosa affatto impossibile - a indovinare questo, secondo lei, la vita non giustificava la viltà, non giustificava nemmeno il sottrarsi dal compiere un atto nobilissimo, che non è compreso neppure fra i più santi doveri dell'uomo rispetto alla famiglia e all'umanità.

Aveva affermato che si sarebbe uccisa, pur di salvare la mad...

In fondo a questi pensieri, Massimo si sentì stringere il cuore: non erano valse a nulla le sue dichiarazioni e le sue proteste, di cui poc'anzi tanto si gloriava, Bianca La Vaulx non poteva crederle veritiere. Peggio ancora: le attribuiva all'impudenza e al falso orgoglio, che non scompagnano quasi mai, la viltà umana.

Il giovane non aveva nemmeno potuto leggerle in volto l'impressione delle parole da lui profferite. Essa aveva sdegnato di mostrare, poichè non era necessario, il suo volto all'uomo che sposava per espediente. Massimo sapeva, però, che era molto bella e ciò aumentava il suo avvilimento.

Se non aveva potuto scorgere sulla faccia dell'interlocutrice l'effetto delle sue affermazioni di disinteresse, poteva arguirlo dalle risposte di lei. Allorchè egli le aveva detto che ben volentieri avrebbe fatto a meno di quel matrimonio, essa non aveva attribuito tal desiderio all'insofferenza del passo umiliante, ma a un basso calcolo; aveva creduto che il giovane volesse ricordarle che dalla sua accettazione dipendeva ormai la salvezza di chi le stava a cuore.

Quando comparve dinanzi al duca, nella bella sala del *restaurant*, Massimo aveva tutt'altro che l'aspetto di un uomo che ha fatto una gran fortuna nello spazio di pochi minuti, quanti ne erano trascorsi nel colloquio con la baronessina.

— Con quest'aria di funerale, mi tornate dal palazzo La Vaulx? - gli disse il duca de la Vedauville.

— E' già stabilito tutto.

— Il colloquio è durato poco come io prevedevo?

— Pochissimo.

— Che ne dite della baronessina: è bella?

— Non l'ho veduta, aveva il volto coperto da un fitto velo.

— Ah, immagino!... E' stata molto altiera, non è vero?

— Sì.

— Lo vedo dal vostro aspetto. Siete rimasto alquanto sconcertato. Ma non dovete preoccuparvene. E il contratto?

— Non ho voluto la copia che mi spettava. Infine non conteneva che le condizioni atte a guarentire lei.

— Avete fatto bene. Per parte vostra qual miglior guarentigia di essere stato proclamato dalla fanciulla per il suo amante? Quando dovete andare dal duca?

— Domani.

— Ci andrete nel pomeriggio. Prima mi restituirete il pranzo che vi ho offerto oggi. Tengo a farvi stare allegro. Ho speso per voi duemila lire, compresi i gioielli. E' un piccolo conticino che mi salderete a parte quando dovrete sborsare la somma che è dovuta ai soci del cloroformio. Il pranzo d'oggi lo pago io. Quello di domani lo aggiungeremo al debito che avete contratto verso di me.

— Sta bene.

— Dio, come siete laconico!... Ma vi compatisco; la fortuna insperata vi dà le vertigini!... Che succederà quando alloggerete in un palazzo principesco?... Andiamo, signor Massimo Trefort, guardate.

E così dicendo il duca conduceva il giovane alla finestra.

— Parigi elegante, Parigi che gode passa ora di qui. Quanti superbi equipaggi! Ecco là in quel gruppo quattro giovani aristocratici, quattro gaudenti, quattro ganimedi. E più a destra, mollemente sdraiata in quella vettura ferma, è Michelina, un astro del bel mondo. Quanto oro di qui a domani mattina sarà profuso da quelle mani?... Che cosa occorre per farsi largo in questa parte della popolazione parigina, così vana e dissoluta? Una spinta della fortuna. Fra pochi giorni voi passerete di qui nella vostra vettura ed avrete imparato il cipiglio dell'uomo che sa di potersi levare qualunque capriccio e non vede un palmo più in là dei propri piaceri. Chi vi chiederà conto donde venite, quando si saprà che potete stare alla pari dei più ricchi? Chi sarà meglio accolto fra quella gente un nobile impoverito che è caduto giù fino a chiedere i dieci franchi in prestito, o voi che dalla soffitta siete entrato nel palazzo superbo?

«Animo, andiamo a bere un altro bicchiere di *champagne*. Siate il benvenuto in Parigi elegante, in Parigi che gode. Toccate il bicchiere col duca de la Vedauville. Ci ritroveremo, molto soddisfatti di noi stessi in una società che i vostri pari di ieri, non conoscono che per vederne con segreta acredine, un lembo, attraverso lucidi cristalli e ricchi cortinaggi.

«La morte li raggiungerà allo spedale e non avranno appreso che i dolori della vita, non le gioie. Guai a chi traendo l'ultimo respiro in quel luogo di miserie dovrà pentirsi di aver cacciato la fortuna per un falso scrupolo, di non aver goduto l'esistenza in omaggio a certe leggi ridicole che l'umanità si è imposte a tormento degli sciocchi, egli avrà sofferto le pene terrestri e soffrirà la dannazione che il cielo riserba a chi si pente della propria virtù!...

(*Continua*)

Il testo della decisione della Corte Amministrativa.

Il giorno stesso in cui fu pronunziata a Vienna la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi sul reclamo del dott. Gino Dompieri, il telefono recò a noi un ampio sunto della sentenza e delle motivazioni che pubblicammo nel «Piccolo» del giorno successivo. Il testo della decisione reso noto più tardi confermò pienamente quel nostro primo riassunto, smentendo anzi alcune frasi che un sunto del «Correspondenz Bureau», da noi non accolto e pubblicato da altri giornali, faceva credere contenute nella motivazione della sentenza. Ora a confermare ulteriormente l'esattezza di tutte intere le nostre prime informazioni sulla tanto discussa decisione e a registrare nella sua anche letterale integrità questo documento, pubblichiamo il testo autentico della sentenza in traduzione dal tedesco, nella quale abbiamo al caso sacrificato la eleganza dello stile alla esattezza della sostanza. Ecco senza altro la decisione:

N. 10987 ex 1903

V. G. H.

In nome di Sua Maestà l'Imperatore!

L'I. R. Corte di giustizia in affari amministrativi, sotto la presidenza dell'i. r. presidente di senato marchese Bacquehem, alla presenza dei consiglieri dell'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi dott. Zistler, dott. nob. de Schuster, cav. de Falser e Malnic, nonchè del protocollista i. r. segretario aulico conte Lamezan, decidendo sul reclamo del dott. Gino Dompieri, ingegnere civile ed elettrotecnico in Trieste, contro la decisione del Consiglio della città di Trieste dd. 22 maggio 1903 N. 32598, riflettente la validità delle elezioni per il Consiglio della città di Trieste nell'anno 1903, previa pertrattazione orale pubblica e precisamente sentite la relazione del referente, nonchè le esposizioni del reclamante e del dott. Alfredo Buffulini, avvocato in Vienna, in rappresentanza del convenuto Consiglio della città di Trieste, ha sentenziato:

L'impugnata decisione viene annullata siccome non fondata in legge.

MOTIVI DELLA DECISIONE:

Contro la validità delle elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio della immediata città dell'Impero Trieste, compiutesi nel periodo dal 14 al 26 aprile 1903, l'elettore dott. Gino Dompieri in Trieste elevò delle eccezioni, che a sensi del § 52 della Costituzione di Trieste furono pertrattate dalla neocostituita Rappresentanza e respinte siccome infondate (deliberazione della seduta 18 maggio 1903, intimazione del 22 maggio 1903 N. 32598).

Di fronte al reclamo presentato a questa Corte dal dott. Dompieri e nel quale, distinti adeguatamente i singoli punti, si sostiene l'illegalità del procedimento elettorale e però anche della deliberazione del Consiglio con cui si respinsero le sue eccezioni, il Consiglio della città nella sua risposta fa valere l'incompetenza della Corte di giustizia in affari amministrativi, incompetenza che si cerca di motivare richiamandosi all'attività legislativa del Consiglio della città come Dieta provinciale (§ 31 della Costituzione) e alla sovranità spettante alle corporazioni legislative nell'esame delle elezioni da cui esse uscirono.

La Corte di giustizia in affari amministrativi dovette respingere perchè invalida, la eccezione.

Il § 1 del regolamento provinciale per il Litorale del 26 febbraio 1861 dispone che la città immediata dell'Impero Trieste col suo territorio è rappresentata da' suoi organi municipali stabiliti dallo Statuto. Perchè dunque il Consiglio della città possa esplicare attività di Dieta provinciale, deve precedentemente essere costituito come rappresentanza del Comune urbano, come organo municipale e convocato con patente sovrana all'esercizio delle funzioni dietali.

L'atto della costituzione, a cui appartengono anche l'esame delle elezioni e la decisione sulla loro validità o invalidità, non entra nella sfera della sua attività come rappresentanza provinciale; questo atto è esclusivamente l'emanazione di un diritto di decidere in questioni elettorali conferito al Comune autonomo, contro il cui esercizio a coloro che ne sono lesi nei loro diritti, spetta il diritto di reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi (§ 2 della legge del 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876).

Nel decidere su tale argomento il Consiglio della città è vincolato alle positive disposizioni vigenti per l'esecuzione delle elezioni comunali, ond'è del pari invalida l'ulteriore eccezione, che esso Consiglio può decidere secondo il suo libero discernimento e che perciò è esclusa la competenza di questa Corte.

Passando ai singoli punti del reclamo del dott. Gino Dompieri, la Corte di giustizia in affari amministrativi ha manifestato le seguenti considerazioni:

Secondo il § 44 della Costituzione della città immediata dell'Impero Trieste, di tutti i membri del Comune che hanno diritto attivo di elezione, devono venir formate sì per corpi come per distretti elettorali liste separate di elezione, le quali almeno sei settimane prima dell'elezione devono venir esposte in ogni distretto, in luogo adattato, a libera ispezione di ognuno.

L'esposizione di queste liste viene resa nota mediante avviso da inserirsi per tre volte nella gazzetta ufficiale e da comunicarsi ai proprietari delle case affinchè ne rendano intesi gli inquilini, fissando insieme nell'avviso un termine perentorio di 14 giorni per la presentazione dei reclami.

Nel caso concreto il Magistrato civico ha reso noto con notificazione del 25 febbraio 1903 N. 14241 («Osservatore Triestino» del 26 febbraio 1903), che le liste elettorali sono esposte a generale ispezione nel palazzo municipale a partire dal 28 febbraio 1903 e che eventuali eccezioni vanno presentate sino al 18 marzo 1903 inclusivo. Con una seconda notificazione del 4 marzo 1903 N. 14241 («Osservatore Triestino» del 6 marzo 1903) il Magistrato rendeva noto che a maggiore comodità degli elettori, le liste erano esposte non solo nel palazzo municipale, ma anche alla Borsa ecc., poi presso i capi distretto, maestri scolastici e parroci dei villaggi del territorio.

Mancò la comunicazione della notificazione ai proprietari di case.

Poichè con riguardo al secondo capoverso del § 44, una lista elettorale può essere considerata esposta a libera ispezione di ognuno appena quando il fatto della esposizione viene pubblicato nella forma prescritta dalla legge, il reclamo è giustificato quando ravvisa lesione di una essenziale prescrizione del procedimento preparatorio delle elezioni nella ritardata esposizione delle liste nei distretti elettorali del Territorio, nei quali tuttavia a norma della notificazione del 25 febbraio 1903 il termine per la presentazione dei reclami andava a spirare egualmente al 18 marzo 1903, e nella omissione della comunicazione delle notificazioni ai proprietari di casa.

L'eccezione del Consiglio della città che queste circostanze del procedimento preparatorio delle elezioni, non potevano essere fatte oggetto di reclami contro il procedimento elettorale, che quindi reclami relativi avrebbero dovuto essere presentati o al vecchio Consiglio della città o alle autorità dello Stato e che perciò in mancanza di tale reclamo la Corte amministrativa non potrebbe ora essere invocata a sensi del § 5 della legge 22 ottobre 1875 B. L. I. n. 36 ex 1876, è inesatta; secondo la lettera della Costituzione della città di Trieste nel procedimento preparatorio delle elezioni c'è «una» sola autorità (Magistrato) che ha da decidere contro eccezioni; che «queste» eccezioni possono riflettere soltanto il «contenuto delle liste», si evince dal titolo del § 44 e dall'ulteriore disposizione che il Magistrato deve fare tosto le rettificazioni che trova di ammettere.

Reclami contro manchevole pubblicazione dell'esposizione delle liste possono quindi essere presentati come reclami contro la validità delle elezioni a sensi del § 52 della Costituzione per Trieste alla nuova rappresentanza al più tardi entro 8 giorni dalla costituzione della medesima. Il Consiglio della città ha da prendere in pertrattazione tali reclami e da decidere sulla loro fondatezza attenendosi alle disposizioni di legge sulla esecuzione delle elezioni comunali. Una tale decisione, contro cui è escluso un ulteriore rimedio di legge ad un'Autorità amministrativa, può essere fatta oggetto di reclamo dinanzi alla Corte di giustizia in affari amministrativi.

Il che è anche avvenuto nel caso concreto, perchè il dott. Dompieri presentò in tempo utile al neoeletto Consiglio della città le sue eccezioni contro la validità delle avvenute elezioni comunali e respinte queste eccezioni dal Consiglio della città presentò il reclamo a questa Corte di giustizia.

L'affermazione infine del convenuto Consiglio della città, che la forma prevista dalla Costituzione per l'esposizione delle liste elettorali fu sostituita da altra forma di diffusione di gran lunga più efficace e usata da lunghi anni (stampa, distribuzione in tutti i locali pubblici, comunicazione ai giornali ecc.) e che questa ultima forma corrisponde allo scopo di quelle disposizioni della Costituzione meglio che la distribuzione, prevista dalla lettera dello Statuto, della notificazione, cioè, ai proprietari di case, può bensì corrispondere ai fatti; ma non se ne può dedurre che sia lecito di lasciar inosservata la precisa disposizione della legge che non lascia scelta fra varie forme di notificazione (§ 44, capoverso 2), per il solo motivo che la pratica è in grado di sostituirvi altri mezzi anche più efficaci. Si deve all'incontro corrispondere alla disposizione di legge ad ogni costo, senza che perciò sia, naturalmente, vietato di adottare anche altri mezzi per render edotto il grande pubblico della esposizione delle liste elettorali.

La illegalità occorsa, secondo quanto fu esposto, già all'inizio delle elezioni per il Consiglio della città di Trieste nella esposizione delle liste, basta di per sè sola a far apparire decisione contraria alla legge la deliberazione impugnata presa dal Consiglio della città addì 18 maggio 1903, con cui venivano respinte siccome infondate le eccezioni del dott. Gino Dompieri: perchè la notificazione corrispondente alla legge della esposizione delle liste elettorali è la premessa e il fondamento della procedura dei reclami; se la suddetta notificazione avvenne in modo contrario alla legge, anche il procedimento dei reclami non offre alcuna garanzia per una esatta composizione delle liste elettorali definitive e con ciò per una esatta elezione.

Per ciò viene a cadere la necessità di esaminare gli altri punti del reclamo, che si riferiscono alla notificazione pretesamente illegale della indizione delle elezioni.

Conforme all'esposto, la decisione impugnata del Consiglio municipale di Trieste era da annullarsi siccome contraria alla legge.

Vienna, 28 ottobre 1903.

Bacquehem m. p.

Lamezan m. p.

L'Associazione „Patria" a Giorgio Benussi.

Iersera nelle sale dell'Associazione Patria convenne cospicuo numero di cittadini, più di quanti l'angustia dell'aula maggiore consentisse, tanto che molti s'addensavano nelle sale vicine. Tutti aveva mosso il desiderio di partecipare alla onoranza a Giorgio Benussi, con cui la direzione della Patria, interprete dell'unanime sentimento dei soci, volle ricordare il secondo trigesimo della morte del rimpianto cittadino. Fra i convenuti si notavano quasi tutti i consiglieri municipali coi due vicepresidenti del Consiglio, on. Venezian e Rascovich, l'on. Attilio Hortis, ed alcuni congiunti del commerato patriota.

Il vicepresidente on. Spadoni, scusa l'assenza del Podestà, avv. Sandrinelli, che si trova tuttora a Vienna per doveri d'ufficio. Ringrazia poi i soci per il numeroso intervento, prova che negli animi è saldo il culto alla memoria di chi all'ideale e alla difesa d'una causa santa diede tutta la vita. Considera pure questo consentimento come una prova di compattezza del partito liberale-nazionale, cui anche in avvenire non potrà non sorridere la vittoria. Quando una inaspettata sciagura ci strappò l'amato presidente, la Direzione della Patria decretò le onoranze che il dovere di gratitudine verso l'operoso patriota e l'affetto cui tutti ci legava a lui, suggerivano. Ma con ciò la Direzione non credette pagato il dovere di gratitudine; e decise di perpetuare la memoria di Giorgio Benussi, murando in questa sala, che udì la sua vibrante parola e assistette a tante fasi della sua proficua attività, una lapide in suo onore, ornando le pareti con l'effige dell'estinto. Dell' inscrizione fu pregato Attilio Hortis, e si stabilì che lo scoprimento della lapide seguisse nel secondo trigesimo dalla morte dell'estinto.

Così dicendo, l'on. Spadoni, tra la commozione dei presenti, strappa il velo che nascondeva il quadro e la lapide.

Il quadro è una rassomigliantissima riproduzione al crayon. La lapide, di marmo bianco, fermata agli angoli con borchie dorate, reca incisa la seguente epigrafe dettata da Attilio Hortis:

IN MEMORIA
DI
GIORGIO A. G. BENUSSI
FAUTORE DI OGNI CIVILE PROGRESSO
E DI QUESTA ASSOCIAZIONE PATRIA
PRIMO PRESIDENTE MERITISSIMO.
MCMIII

La lapide è inghirlandata di crépe nero e bianco.

Prende quindi la parola l'on. dott. Spadon, che con voce commossa commemora il rimpianto cittadino. Giorgio Benussi, comincia l'oratore, appartenne a quella categoria di uomini i quali non dovrebbero morir mai, tanta e sì varia è in loro la facoltà di operare, che molti, anche con differenti attitudini, non li potrebbero supplire. Accennato alla giovinezza dell'estinto, e ai suoi studi, che dovettero essere interrotti per ragioni politiche, l'oratore ricorda la molteplice operosità che Giorgio Benussi spiegò fino dai primi anni, come revisore dell'Operaia, vicepresidente della Ginnastica, presidente della Filarmonico-drammatica, cassiere del Progresso, presidente della Progressista: e da ultimo, essendosi raggiunta mercè sua la ricomposizione dell'unità del partito nazionale, come presidente della Patria. Ricorda pure la partecipazione dell'on. Benussi, alle associazioni umanitarie e di pubblico vantaggio: in quella contro la tubercolosi, in quella per i bagni popolari, nell'istituto di sconto e credito, ecc. ecc. Accenna poi alla partecipazione attivissima all'amministrazione comunale, come vicepresidente, come membro di commissioni, come vicepresidente e poi come presidente dell'Officina del gas ove lasciò tanta affettuosa memoria di sè.

L'oratore ricorda le doti che ornavano l'uomo e lo facevano simpatico e caro ad ogni ordine di cittadini; e spiega che il segreto del suo ascendente era la sincerità. «Se in lui tutti avevano fede, ciò avveniva soltanto per questo: che non solo egli non sapeva mentire, ma sempre aveva sulle labbra quanto pensava anche allora quando la verità poteva sembrare ostica e inopportuna.» Ricorda l'inflessibile fede politica dell'estinto, che fu sempre liberale convinto e sincero democratico, per cui anche gli avversari gli portavano deferenza. A questo proposito rammenta il comizio per l'Università di Trieste, nel 1901, nel quale alla persuasiva voce dell'on. Benussi aveva corrisposto l'onesta parola di Carlo Ucekar, nell'affermare il diritto degli italiani ad una Università degli studi nella loro lingua. Giorgio Benussi che aveva consacrato l'animo alla patria, era in pari tempo fervente d'amore per l'umanità. Nessun povero ricorse invano al suo cuore, e quando delle riforme sociali nessuno parlava a Trieste nè si erano fatti comizi di lavoratori per ottenere migliorie, Giorgio Benussi, spontaneamente chiamava i suoi impiegati a partecipare agli utili dell'azienda ed aumentava il salario ai suoi operai. E quest'uomo, che moltiplicava le sue energie per lavorare, a vantaggio degli altri, pochissimo tenendo per sè, morì povero.

L'oratore termina la sua commemorazione dicendo che più d'ogni parola dimostrò il merito dell'estinto, la pubblica generale costernazione che accolse la notizia della sua morte, che fu vero lutto cittadino.

Alla chiusa dell'efficacissimo discorso scoppiano calorosi applausi e molti presenti si recano a stringere la mano all'oratore.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

PER LA CONCORDIA ISTRIANA.

Giorni or sono abbiamo preannunziato imminente una pubblicazione ufficiale del club della maggioranza italiana della Dieta istriana ad affermare ricostituita quella unione che il recente atteggiamento preso dal club di fronte alla sede provvisoria di quella Dieta aveva scosso, provocando secessioni e dimissioni. Oggi siamo lieti di accogliere la seguente comunicazione che l'on. Bartoli, presidente della maggioranza italiana, ci fa pervenire da Pola:

«Nella riunione della maggioranza dietale del 6 novembre corr., alla quale, invitati, intervennero pure i deputati che avevano annunciato la loro uscita dal club, dopo una breve discussione, venne all'unanimità preso il seguente conchiuso:

«Ritenuta imprescindibile necessità che i deputati componenti la maggioranza dietale, abbiano a continuare a cooperare concordi allo svolgimento di quel programma politico-nazionale, da cui il club della maggioranza trasse le ragioni della sua esistenza, viene da tutti riconosciuto che, pur rispettando i convincimenti personali, che possono aver determinato il voto contrario alla designazione di una sede provvisoria di convocazione della Dieta provinciale, non debba ritenersi giustificata, con riguardo ai supremi intendimenti a cui è ispirata l'azione del club, l'uscita di alcuno dei deputati italiani dal medesimo.

«In seguito a ciò, e fatto appello al riconosciuto patriottismo degli uscenti, questi aderiscono a recedere dalla presa deliberazione».

Plaudiamo all'atto patriottico e generoso dei deputati che ricompongono così in tutta la sua compattezza la schiera dei rappresentanti italiani alla Dieta istriana. La pubblicazione sarà appresa da quanti partecipano alle lotte della gente nostra nella Regione, con legittima compiacenza e con la sicura fiducia che nell'avvenire da ogni parte nulla si ometta di ciò che possa risparmiare alla causa comune anche passeggeri turbamenti di quella concordia che è condizione indispensabile alla tutela del diritto italiano in queste terre.

Un altro reclamo contro le elezioni municipali.

Il giornale ufficiale del Dominio pubblica nel suo numero di iersera: «Un dispaccio di ieri da Vienna reca che il dibattimento sul ricorso del dott. Depangher contro le elezioni comunali di Trieste si terrà al tribunale amministrativo probabilmente verso la metà del prossimo decembre».

Questo preannunzio va messo in rilievo perchè non è nelle consuetudini del giornale ufficiale di dar simili notizie. Lo stesso preannunzio nella stessa forma fu pubblicato dal giornale ufficioso tedesco nell'edizione mattutina di ieri.

Il reclamo di cui si tratta, non fa che ripetere alla Corte amministrativa come vizi del procedimento elettorale quelle eccezioni che lo stesso reclamante aveva presentato al Tribunale dell'Impero come lesioni di diritti politici garantiti dalla Costituzione e furono, com'è ricordato, respinte. Ancora nel «Piccolo» del 29 ottobre, nella relazione sul dibattimento avvenuto il giorno innanzi al tribunale amministrativo, annunziavamo che «seguirebbe un'altra pertrattazione su di un reclamo presentato susseguentemente dal dott. Depangher».

I proprietari di stabili per il nuovo porto. La Società fra i proprietari di stabili, in una adunanza della propria commissione permanente di soci, tenuta l'altra sera, prese in esame la questione del nuovo porto a conchiuse che anche nell'interesse della proprietà stabile, il nuovo porto debba essere costrutto, come progettato dal Governo, a Sant'Andrea.

Si votò in questi sensi un ordine del giorno appoggiando gli analoghi deliberati del Consiglio municipale e della Camera di commercio ed industria. L'ordine del giorno fu sottoposto alla Direzione della Società, la quale riunitasi tosto, deliberò di inviare al presidente dei ministri ed al ministro del commercio un telegramma, il cui testo abbiamo pubblicato nel «Piccolo della sera».

Tale deliberato fu recato a conoscenza delle corporazioni cittadine e dei deputati invocandone l'appoggio.

Il I vice presidente onor. Venezian, a cui fu comunicato ancora ieri mattina l'ordine del giorno votato, ne diede subito telegrafica notizia al podestà avv. Sandrinelli che trovasi a Vienna, interessandolo ad accordare al voto della Società dei proprietari di stabili l'invocato appoggio presso i ministri accennati.

Il pareggiamento d'una scuola della Lega Nazionale. Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervenne dal ministero dell'istruzione un decreto (dd. 29 ottobre 1903 N. 34292) con cui si accorda alla scuola popolare della Lega a Colmo il pareggiamento alle scuole pubbliche.

La prima conferenza di Alfredo Niceforo. Stasera dunque, al Politeama Rossetti, Alfredo Niceforo, arrivato iersera tra noi con la gentile sua signora, terrà l'annunziata conferenza dal titolo suggestivo: «Che cosa è la miseria». All'immane fenomeno sociale, tormento di pensatori e di apostoli, Alfredo Niceforo ha dedicato lunghe e pazienti indagini; egli ci dirà della miseria osservata nelle sue conseguenze antropologiche, fonte di debolezza e di inferiorità fisica, parlerà della psicologia delle classi povere, della loro sensibilità fisica e morale esponendo il risultato di studii non tutti ancora resi pubblici nei libri e nelle riviste o dalla cattedra di Losanna.

Il nostro pubblico, che già conosce ed ammira il Niceforo dotto e brillante articolista, avrà occasione di consentire al giudizio di quanti conoscono le doti del nostro egregio collaboratore, quale conferenziere testè acclamato pure all'Università libera di Bruxelles.

La conferenza incomincia alle 8½.

L'assemblea del Circolo Accademico italiano. Abbiamo da Vienna 11:

Iersera si tenne l'assemblea generale ordinaria di questo Circolo accademico italiano alla presenza di buon numero di soci e d'invitati, tra i quali festeggiatissima una deputazione della società studentesca rumena «Romania Juna». Presiedeva il signor Guido de Grammatica, che con toccanti parole tessè l'elogio del defunto presidente del Circolo, Ulisse Cosulich, ed invitò l'assemblea ad assorgere in segno di lutto. Riferì quindi sull'attività della direzione e pose in rilievo l'ottimo stato finanziario del sodalizio, ringraziò i generosi oblatori, che con il loro obolo contribuirono ad aumentare il fondo di mutuo soccorso, e la stampa delle nostre provincie e del regno, che fu sempre larga d'appoggio al Circolo stesso.

Letta la relazione dei singoli direttori, il comitato di revisione propose all'assemblea l'assolutorio alla cessante direzione, il quale fu accordato all'unanimità tra fragorosi applausi.

Si passò quindi all'elezione del nuovo comitato direttivo, che riuscì così composto: presidente Carlo Bressan, studente tecnico da Gorizia; vice-presidente Alessandro Dudan, studente di diritto da Spalato; direttori: Niccolò Bonfanti, studente di filosofia da Cembra, Domenico de Favento, studente di filosofia da Capodistria; Pietro de Castro, studente di filosofia da Pirano; Bernardo Fabro, studente di filosofia, da Dignano; Federico Papis, studente di diritto, da Gorizia; revisori: Nicolò Albanese, studente di filosofia, da Parenzo; Giuseppe Badessich, studente tecnico, da Lussinpiccolo.

Infine furono fatte parecchie raccomandazioni d'indole amministrativa alla nuova direzione e fu approvato di devolvere parte del fondo di riserva alla biblioteca sociale.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Luigi Morteani terrà la sua terza lezione sul tema «Impero e suo sviluppo». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Scioglimento caroluigico. - Invasione di nuovi barbari. - Il regno d'Italia indipendente. - Stato di Roma. - Berengario imperatore. - Caduta del regno italico. - Fondazione dell'impero romano-germanico. - La casa sassone. - La casa salica e l'impero. - La lotta per le investiture. - Gregorio VII.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da P. rifiutati da R. cor. 0.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'ing. Luchino Borri, nell'anniversario della sua morte dai congiunti cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

Trieste a Fiume. Il I vicepresidente on. Venezian ha fatto pervenire al Municipio di Fiume le condoglianze della città di Trieste per la perdita dell' emerito podestà Giovanni de Ciotta, ricordandone le grandi benemerenze acquistatesi nei molti anni nei quali con senno ed affetto non comuni resse le sorti della città del Quarnero.

Laurea. Il concittadino sig. Mario Sofianopulo ha conseguito la laurea in legge all'università di Vienna.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina invita i soci e le loro famiglie ad una passeggiata sull'altipiano, da effettuarsi domenica 15 corr. (tempo permettendo). Ritrovo alle 2.30 pom. in via Pietro Kandler.

Circolo ungherese di Trieste. Per circostanze imprevedute il concerto che si doveva tenere sabato sera nella sede del Circolo ungherese fu protratto a sabato prossimo 21 corr.

Congressi sociali. L'Orchestrale triestina terrà un congresso generale straordinario il 15 corr. alle 11 ant. nella sala del Liceo Tartini, via Torrente 28, per l'elezione di due direttori.

Nozze d'oro. Ieri alle 8 ant. nella chiesa di S. M. Maggiore fu ribenedetta l'unione dei coniugi Maria Dagosto nata a Trieste nel 1836 e Luigi Battilana di Palmanova nato nel 1829. Dopo cinquanta anni di matrimonio essi festeggiarono nella loro famiglia il raro e lieto avvenimento, circondati da una corona di figli e di nipotini. Il Battilana venne a Trieste fin da bambino; a dieci anni entrò quale apprendista nel lavoratorio di scalpellino di Domenico Cumin e sedici anni dopo ne diveniva capo, rimanendovi fino al 1887 quando cioè ne moriva il proprietario. Fu poi occupato in altro lavoratorio e vive attualmente a Pirano, ove - ad onta dei suoi 75 anni - riesce a guadagnare il pane per sè e per la sua compagna. Dalla loro unione nacquero nove figli, dei quali cinque tuttora viventi: quattro maschi ed una femmina che fecero tutti ottima riuscita e sono l'orgoglio dei due simpatici vecchietti.

Serata di danza. Il maestro di ballo sig. Pietro Modugno invita per domani, sabato, 14 corr. alle 9 di sera a una «soirée» di danza con concorso di nastrini.

Convegni sociali. Il Circolo corale fra lavoratori annunzia per domenica alle 8 pom. un concerto vocale-istrumentale nella sala maggiore delle sedi riunite. Il concerto sarà eseguito dall'intero corpo corale composto di uomini, donne e ragazzi e da una distinta orchestra.

★ Il Circolo famigliare «Apollo» darà domani sera, sabato, alle 8½, un trattenimento di varietà che comprende una tragicommedia a base di trasformismo. In chiusa, conversazione e danza.

Ufficio funebre. Come fu preannunciato, ieri mattina, alle 10 nella Cappella della Pia Casa dei Poveri, seguì l'annuale commemorazione funebre, in ricordo dei defunti, benemeriti di quella grande istituzione. Il ricco addobbo in nero ed il magnifico catafalco, che si ergeva nel mezzo della chiesa, erano stati forniti cortesemente dall'Impresa Zimolo. La messa da Requiem del Ricci fu eseguita da un quintetto di artisti, con accompagnamento dei cori delle fanciulle della Pia Casa. A messa finita, il cappellano don Ugo Masten, tenne un breve sermone di circostanza che commosse l'uditorio, che si componeva oltrecchè dalla direzione dello Stabilimento e degli impiegati rispettivi, anche di tutti i ricoverati giovani e vecchi della Pia Casa e dai corrigendi del Riformatorio.

94.883 sacchi di caffè. Il record «del massimo carico»» fu coperto dal piroscafo ungherese «Szell Kalman», dell'«Adria», comandato dal capitano P. Bassich, il quale ha portato qui da Santos e Rio Janeiro, l'enorme carico di 94.883 sacchi di caffè per la nostra piazza. Questo è finora il maggiore carico di caffè che sia arrivato a Trieste, con un solo piroscafo.

Un cadavere in mare.

Ieri mattina, verso le sette, alcuni barcaiuoli che passavano con la loro barca presso la scogliera della lanterna, in vicinanza della casetta ove si trova la tromba-segnale per i tempi nebbiosi, videro galleggiare il cadavere di una donna. Ne avvertirono i guardiani della lanterna, e questi telefonarono alla caserma dei piloti, da dove questi, in barca, si recarono colà ed estrassero la salma, che era quella di una donna molto miseramente vestita dall'apparente età di 60-65 anni, con pochi capelli bianchi. Il medico di porto dott. G. Cosulich constatò che il decesso doveva essere avvenuto già da alcune ore.

Avvertita l'autorità, l'ufficiale Krainer si recò sul luogo e fece perquisire la salma; ma nulla fu rinvenuto che valesse a identificarla. Gli indumenti della poveretta dinotano una grande miseria. All'aspetto sembrerebbe una villica.

Dopo i rilievi di legge, la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella camera mortuaria a S. Giusto. Verso il mezzodì il fotografo della polizia si recò lassù a fotografarne le sembianze.

* Iersera verso le sette Luigi Rizzi, abitante in via Solitario 16 si presentò al guardiano della camera mortuaria di S. Giusto chiedendo di vedere il cadavere

gata, nel quale riconobbe la pro- Candida Mandini, di 72 anni, na- Bologna. Giorni sono aveva detto sebbe ritornata a piedi nella sua tale.

cidente ferroviario di Storè. Un si- che era partito da Vienna per col treno di Ostenda ci fa questa one sull'accidente ferroviario di di cui abbiamo dato notizia nel o della Sera» di ieri: Il postale rale che parte da Vienna alle 1.15 arrivò a Storè alle 1.33 ant. quindi ritardo. Era nebbia fitta. Non si sa capotreno o dal capostazione di S. gli furon fatti segnali incerti: fatto che il treno accelerato, invece di re- fuori della stazione, vi entrò, e poco avvenne lo scontro con il treno niente da Trieste, il quale avrebbe trovare il binario libero.

ndo i passeggeri del treno di O- giunsero sul posto del disastro, ono tutta la stazione ingombra di i, quantunque già da un pezzo si misse a liberare la linea. Dapprima si che era avvenuto un incidente di n rilievo: ma le macerie e la con- ch'era dappertutto dimostravano il danno era maggiore di quanto si n far credere. Il treno da Trieste, si seppe più tardi, invece di pro- per Vienna, ritornò a Cilli

Causa lo scontro ferroviario di Storè roscafo del Lloyd «Semiramis» che be dovuto partire ieri a mezzodì, do- ritardare la partenza fino alla sera 7, perchè col treno proveniente da a, che sarebbe dovuto arrivare qui mattina, oltre a parecchi viaggiatori avevano fissato il posto sul «Semira-, viaggiava pure un bel gruzzolo di o in tanti talleri di Maria Teresa, circa cinque milioni di fiorini. Questa cua somma era scortata da tre im- ti della zecca di Vienna.

iste epilogo d'un incidente tramvia- Ieri mattina abbiamo riferito il dis- ato accidente toccato ad uno scono- o, il quale martedì sera nella via iramar, avendo bevuto più del bi- o, invece di scansarsi al soprag- gere di un carrozzone, il cui frenato- onava a distesa la campana d'allar- andò invece in mezzo al binario e investito dal carrozzone e mandato oni sul selciato ferendosi gravemen- capo. Trasportato all'ospedale, ieri lo sventurato cessava di vivere a aver ripreso i sensi. Nelle tasche gli fu rinvenuto alcun documento valesse ad identificarlo; e fino a tut- ri non si era presentato alcuno che sse potuto riconoscerlo. L'autorità, in ai rilievi fatti, ritiene possa trattarsi un tale Giacomo Koss, ma nessuno potuto ancora accertarlo.

i nel pomeriggio un fotografo della a si recò nella camera mortuaria l'ospedale e fotografò la salma.

Grave ferimento a Contovello. Ieri, nel eriggio, il bracciante Michele Pres- di 37 anni, abitante a Contovello, so la chiesetta del suo villaggio, fu cinato da Giuseppe T. di Prosecco, il le dopo un breve scambio di parole, rasse un coltello adunco (ronchetto) menò un terribile colpo al Pressel. esti alzò istintivamente il braccio si- per pararsi e ne rimase colpito mero riportando una lunga ferita, la quale zampillò il sangue in gran a. Il feritore si diede alla fuga. At- o al ferito si raccolsero parecchi vil- uno dei quali, vista l'enorme emor- a, con uno spago legò al Pressel il ccio al disopra della ferita. Soprag- nto il sergente dei gendarmi, questo ciò provvisoriamente il braccio al ssel e con una vettura lo fece accom- gnare all'ospedale, dove lo si accolse la decima divisione. Colà i dottori sopust, Stuparich, Hrovat e Manzoli- assoggettarono il Pressel alle cure op- rtune riallacciando le arterie, i musco- e i tendini recisi. La gendarmeria di secco e quella di Contovello sono sul- traccie del feritore.

Due energumeni. Una guardia dell'i- ettorato di via Media, pattugliando ie- notte per la via Piccardi, s'imbattè in e giovanotti decentemente vestiti, i ali, ubriachi, cantavano a squarciago- accompagnandosi con una chitarra dei due strimpellava rabbiosa- mente. Il funzionario li invitò a cessare canto, ma stando al rapporto fatto più di dalla guardia, uno dei due schia- mazzatori, che poi si seppe chiamarsi ano V., di 32 anni, da Trieste, abi- e in via Piccardi, avrebbe ingiuriato stode dell'ordine pubblico il quale in ito a ciò lo condusse agli arresti, no- ante la resistenza oppostagli. L'altro, poi si qualificò per Ernesto B., di 30 pure da Trieste, abitante in via del- stituto, quando vide che il suo com- agno non riusciva a svincolarsi dalle ani della guardia, gettò a terra la chi- ra e tentò di liberare il V. Ma non vi scì. Comparvero altre due guardie ed i e amici furono trascinati all'ispettora- di via Media e rinchiusi nella stanzo- dei trasporti. Ieri mattina i due schia- mazzatori furono condotti al commissa- ato di Guardiella dove l'ispettore Co- mbo mandò un rapporto secondo il ale, durante la notte gli arrestati a- vebbero fatto un chiasso indiavolato, pe- ta la porta con pugni e calci ed avreb- ro ingiuriato le guardie. L'ispettore sa- bbe stato costretto a legare i due gio- notti con le catene. Dopo essere stati terrogati, i due eccedenti furono ac- mpagnati in via Tigor.

La misteriosa sparizione di un sacco di caffè. Martedì nel pomeriggio, la ditta opoldo Popper e comp., aveva in via achino Rossini, incaricato il carradore iovanni Skerbeuz, occupato presso impresa trasporti Cimadori, di recarsi a rendere quaranta sacchi di caffè nei agazzini della ditta Ignazio Brüll, in a S. Francesco. Lo Skerbeuz eseguì incarico e quando fu di ritorno con la merce si accorse che mancava un sacco del peso di 60 chilogrammi, del valore di 20 corone. Il carradore, ritenendo che li avessero consegnato un sacco di me- no, inte- ò il magazziniere della ditta Brüll ti dichiarò di aver fatto ca- care quaranta sacchi e non cosa fu denunciata al-

L'arresto di due sfrattati. All'arrivo del piroscafo «Ravenna» proveniente dalla città omonima, fu arrestato ieri mattina dall'ufficiale di polizia Kreiner e dall'agente Bascovich il facchino Antonio Celli, di 35 anni, da Forlì, il quale è espulso dall'Austria.

* Da due guardie dell'ispettorato di via Caserma fu arrestato ieri mattina perchè espulso dall'Austria il falegname Arturo Rizzetti, di 23 anni, da Udine.

Una questuante che ruba. Nel lavoratorio del tappezziere Erminio Tocigl, in via dei Gelsi N. 20, entrò l'altra sera una donna sui cinquant' anni, miseramente vestita, chiedendo l'elemosina.

Il tappezziere fece l'atto di levare dal borsellino alcuni centesimi, ma in quella vide la donna impossessarsi di un paio di forbici del valore di tre corone che stava sul banco, percui invece di farle la carità, la consegnò ad una guardia. In via Tigor, la donna, che si qualificò per Maria C., di 50 anni, da Buogogna, distretto di Tolmino, fu perquisita e trovata in possesso delle forbici. Tanto all'atto dell'arresto quanto dinanzi l' impiegato che l'esaminò, la C. si comportò in modo molto arrogante, percui fu punita dal cancellista Predauk con cinque giorni di arresto.

Lavandaia derubata. La lavandaia Antonia Martellanz, abitante al N. 182 di Barcola, denunciò l'altra sera all'ispettore di quella località, che nel pomeriggio era stata derubata di un fardello di biancheria appartenente ai suoi clienti parte segnata con le iniziali A. B., parte con le iniziali V. D. e parte con le iniziali A. T. Aggiunse che, stando all'affermazione di una sua vicina, a rubare il fardello sarebbe stata la fioraia Giovanna P., abitante in via delle Beccherie. L'ispettore Ladovatz telefonò all'ispettore Knapfelz dell'ispettorato di via dei Rettori il quale si recò a prendere la P. Questa però, interrogata dal cancellista Predauk, si protestò innocente e l'impiegato, non avendo alcuna base per trattenerla in arresto, la rimise in libertà.

Piccolo furto. In via del Coroneo fu arrestata ieri, a richiesta di Francesca Braicovich, certa Maria V., di 27 anni, la quale si sarebbe introdotta in casa sua e l'avrebbe derubata di otto corone.

Sotto il proprio carro. Il contadino Tomaso Sciulatz, di 60 anni, abitante a Sciulazzi presso Pinguente, ierlaltro, seduto sul proprio carro, faceva ritorno al proprio villaggio, quando, per uno scarto del cavallo, il carro precipitò in un fosso e il povero vecchio venne rovesciato sotto il veicolo in modo da non poterne più uscire. Dopo qualche tempo alcuni villici poterono estrarlo, ma il povero vecchio non si reggeva in piedi. Trasportato nella sua abitazione e visitato dal medico, questo gli riscontrò una frattura complicata della gamba destra e dopo avergli prestate le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto allo Spedale, dove ieri fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. Ieri mattina alle 8 fra il carradore dell'impresa di pubblica nettezza Lorenzo Zanetti, di 21 anni, abitante al N. 10 di via Coroneo, e un suo collega, scoppiò un vivace alterco che poi degenerò in rissa, e lo Zanetti fu colpito al capo con un bastone in guisa da riportare una ferita per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

* Giuseppina Paladin, di 34 anni, abitante al N. 816 di via dello Scoglio, ieri a mezzodì, in rissa con un'altra donna, fu percossa e riportò graffiature alla guancia sinistra e al collo, nonchè contusioni alla regione infraorbitale sinistra. Per le necessarie cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Iermattina, verso le 11, il calzolaio Paolo Segar, di 65 anni, abitante al N. 20 di via Massimo D'Azeglio, passava per la pubblica via, quando fu atterrato da un carro nonostante il grido d'allarme del carradore. Una guardia lo rialzò, il dottore della Guardia medica, giunto poco dopo, gli riscontrò contusioni al ginocchio e una ferita lacera all'occipite, e gli prestò le necessarie cure.

Disgraziato accidente a bordo. Il marinaio Giovanni Celent, di 33 anni, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Semiramis», ormeggiato al Punto franco, ieri mattina avendo accidentalmente messo il piede sinistro su un rottame di bottiglia, riportò una gravissima ferita di taglio con recisione di alcune vene. Fasciato alla meglio, con una vettura fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Cadute. Apollonia Ursich, di 24 anni, domestica, abitante al N. 5 di via Giulia, ieri alle 8 del mattino, nello scendere dalle scale scivolò e cadde. I casigliani cercarono di prestarle qualche soccorso e poi la accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore le riscontrò una frattura all'avambraccio sinistro e la sottopose alle prime cure.

Giuseppe Turk, di 15 anni, apprendista cameriere, abitante in via della Caserma N. 14, ieri alle 3 del pomeriggio, scendendo dalle scale, scivolò e cadde. Accorsa la madre, lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra, e gli prestò le cure più urgenti. Poi fu accolto nella decima divisione dello spedale.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 10, lo studente Giovanni Visintini, di 19 anni, abitante al N. 41 di via Rossetti, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

Il cocchiere Carlo Svecevich, di 33 anni, abitante al N. 30 di via dell'Istituto, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita all'occipite.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Alcoolismo. Ieri sera, alle 6 e mezzo, Andrea Bratos, di 47 anni, abitante al N. 15 di via del Bosco, fu trovato in via del Torrente, steso a terra in preda a una potente sbornia. Chiamata la Guardia medica, vi sopraggiunse il dottore di turno, che gli prestò le necessarie cure.

Corrispondenza aperta. *Due contrastoni.* Se un impresario può far allontanare uno spettatore che non dà alcun disturbo soltanto per sue ragioni personali? Bisogna distinguere. Se quello spettatore ha pagato l'ingresso e sta tranquillo, nessuno può farlo allontanare. — *Dott. A.* L'ammin. municipale di Nuovayork si compone: d'un mayor (sindaco) assistito da 28 consiglieri e da un'assemblea di 60 aldermen. La città conta inoltre cinque capi-borgo presieduti da un sesto capo-borgo. Il mayor ha 15.000 dollari (1 dollaro è eguale a circa 5 corone) di onorario: il suo segretario generale 5000 doll.; i 28 consiglieri 1500 doll.; i 60 aldermen 1000 dollari ciascuno. Dei 6 capi-borgo quattro hanno 5000 doll. e due 3000 doll. Gli uffici municipali sono divisi in varie sezioni, ciascuna con un direttore che ha da 5 a 7000 dollari di paga.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 13.7. — C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.3. Oggi: alta marea 6.20 ant. e 5.54 pom. - Bassa marea 0.13 ant. e 11.41 ant.

Ogni giorno una. Un'innovazione pratica.

— Siete un impertinente! Capirete, del resto, che la nostra lite non può finire che sul terreno.

— Sicuro, signore! Domattina riceverete la visita di due miei padrini. Vi batterete con loro.

Teatri e Concerti

Verdi. «Prosa» di Paolo Ferrari ha per noi questo di caratteristico: che nel primo e nell'ultimo atto l'azione si svolge a Trieste, e nell'atto terzo si parla anche di un atto... di interdizione pubblicato... nell'«Osservatore triestino». Questi particolari però, seppure possono avere un relativo effetto di curiosità, hanno ben poca importanza nella commedia, la quale, scritta quarantacinque anni or sono, non nasconde le grinze. Essa appartiene però alla categoria delle commedie del Ferrari fatte con la «ricetta»: uomini in marsina, festa di ballo e scenate del primo attore all'atto terzo, poi sfide, duelli, discorsi, ravvedimento e lieto fine. Altro «recipe»: bella «parte» per tutti gli attori principali della compagnia; nessun ruolo è trascurato. C'è il primo attore, la prima attrice, il primo attor giovane, il caratterista, il brillante, il secondo carattere; perfino due seconde donne; e tutti hanno la loro brava scena, o, per lo meno, il loro bravo discorso. A quel tempo si faceva così. Quando l'autore annunziava il disegno di scrivere una commedia nuova, i comici gli si facevano d'attorno con la raccomandazione: «Mi faccia una bella parte...» E sarebbe stata una brutta parte... non fare belle parti per tutti.

Il Ferrari allora, aveva già raccolto i suoi allori - allori duraturi e solidi - col «Goldoni» e il «Parini», due commedie resistenti, come quercie annose alle ingiurie dei venti e ai capricci della moda - e si avventurava nella commedia da salotto, aggrappandosi alle «tesi». Più tardi, «Duello», «Ridicolo», «Suicidio». Frattanto, nel '58, con la «Prosa» tentava la critica alla bohème letteraria e giornalistica bacata dal verme delle demoralizzazioni e innalzava l'osanna alla poesia della famiglia, da quel conservatore e da quel perfetto uomo onesto e quadrato ch'egli era. Ma la rettorica, quarant'anni sono, non urtava nessuno e le «ficelles» e i mezzucci passavano inosservati quando c'erano la tecnica, l'effetto teatrale e il dialogo spiritoso seppure non scevro d'artifiziosità. Perciò la «Prosa», quando Francesco Ciotti era «Camillo Blana» e Amilcare Bellotti era «Giorgio» e il Calloud era «Giacomo», destava entusiasmi. Entusiasmi che ora il nostro pubblico, ahimè, più non può ritrovare. E neanche gli attori moderni recitano bene come si recitavano una volta quei discorsi così leccatamente letterari, che paralizzano ogni desiderio di recitazione semplice, piana e naturale. Flavio Andò fu senza dubbio molto efficace, ma egli non era in una delle sue serate migliori e il dèmone della «papera» cospirò contro la memoria del povero Paolo Ferrari. «Elena», la moglie buona e affettuosa, ma anche equilibrata e placida come se avesse dimenticato i nervi nel guardaroba, ebbe in Tina Di Lorenzo un'interprete dolce e appassionata. Recitarono con molta cura, vivacità ed intelligenza il Falconi, il Grassi, il Tolentino nonchè le eleganti attrici signore Desanctis e Cairo. Gli attori ebbero applausi e chiamate dopo ciascuno dei cinque atti, ascoltati da pubblico numeroso.

* Questa sera spettacolo in onore di Armando Falconi, l'attore brillante simpatico nella sua comicità caratteristica e personale. Si recitano due graziose commediole recanti due firme italiane: Roberto Bracco e Alfredo Testoni.

Politeama Rossetti. La serata d'onore del tenore Innocenti fu tutta una festa di applausi per il distinto artista che tante simpatie ha saputo guadagnarsi dal pubblico nostro. L'ovazione che lo salutò al suo primo apparire sulla scena, si ripetè con maggior intensità dopo l'arioso del 1.o atto e dopo la romanza del 3.o, brani di cui il pubblico chiese con insistenza ed ottenne la replica. Alle ultime note della romanza «In terra ci divisero» dell'opera «Le due illustri rivali» del Mercadante, che l'egregio artista cantò dopo l'opera, una entusiastica dimostrazione di plauso fu fatta al suo indirizzo: tra acclamazioni vivissime dal loggione piovvero fiori e da tutto il teatro le signore sventolavano i fazzoletti. Il seratante visibilmente commosso dovette presentarsi infinite volte alla ribalta. Al simpaticissimo artista furono presentati: tre corone d'alloro, due medaglie d'oro, una delle quali con brillanti, dono dell'impresa, quattro servizi, una scatola di sigarette, una stella con brillanti, un altro oggetto di valore e una mazza con pomo d'argento.

La «Tosca» conseguì il solito caloroso successo per gli esecutori i quali furono evocati più volte alla ribalta. Iersera, dopo il secondo atto, comparve alla ribalta con generale meraviglia anche il mestro Deliliers, benchè in quell'atto nè l'orchestra nè il direttore abbiano alcuna parte di rilievo. Il maestro Deliliers venne poi a dividere le feste fatte al seratante, dopo l'ultimo atto e dopo la romanza del Mercadante benchè il pubblico non avesse mostrato desiderio di evocare anche lui al proscenio. Il maestro Deliliers dovrebbe frenare questa specie di proscenionmania, che il nostro pubblico ha tollerato durante l'attuale stagione, ma che altri pubblici, meno cortesi, o più severi del nostro, potrebbero trovare alquanto seccante.

Stasera riposo. Domani penultima di «Tosca».

Penice. Numeroso pubblico accorse anche ieri alla replica del «Giro del mondo» che si darà anche questa sera per la quarta volta. La «féerie» ebbe i consueti applausi ai punti principali.

Goldoni. Ieri gli attori tedeschi sospesero all'ultimo momento l'annunziata rappresentazione.

Oggi serata d'onore della signorina Annie Dirkens, con la commedia «Leontinens Ehemänner» (I mariti di Leontina) del Capus, dopo la quale la seratante canterà alcuni «couplets».

Società Filarmonica drammatica. E' per questa sera annunziata una importante audizione musicale, ordinata dall'egregio maestro Alberto Castelli, al quale riuscì di riunire le forze per la produzione di una forma d'arte che raramente si ha occasione di gustare e che pochi maestri coltivarono: l'ottetto di strumenti d'arco. Si eseguiranno due ottetti: uno del Mendelssohn-Bartholdy in mi-bemolle maggiore, e uno dello Svendsen in la magg. E' veramente un eletto trattenimento d'arte che si offre ai soci della Filarmonica, col concorso di alcuni dei nostri musicisti migliori.

Quartetto d'ottoni. Quanto prima nella nostra città verrà dato un concerto di musica per quatetto d'ottoni, che sarà sostenuto dai distinti professori della nostra orchestrale.

Il genere del tutto nuovo per noi, e tanto apprezzato nei centri musicali tedeschi, riuscirà certo di grande interesse.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Disp.) «Un'avventura di viaggio» in 1 atto di R. Bracco. — «Quel non so che...» in 3 atti di R. Testoni.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8 «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti e 14 quadri.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica tedesca. (Ore 8). «I mariti di Leontina», commedia in 3 atti di A. Capus.

FONDO CORONEO - Compagnia italo ispana. Ore 8. Rappresentazione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Coltellate... per impedirne altre.

Il 28 settembre scorso, Francesco Giantonio aveva trovato a ridire con certo Montanari e la sera, imbattutosi nel fratello di lui, Giuseppe, gli espose le sue doglianze in proposito. Discorrendo, giunsero a casa dei Montanari, e il Giantonio, informatosi che il suo avversario era già a letto, voleva ad ogni costo entrarvi, per raggiungervelo. Giuseppe Montanari glielo impedì, ma il Giantonio, accesosi d'improvviso furore, si diede a percuoterlo. Allora il Montanari, che è calzolaio, s'impadronì d'un coltello e con lo stesso gli vibrò parecchi colpi. Il Giantonio rimase ferito alla fossa infrainguinale sinistra e al dorso della mano destra.

Perciò il Montanari comparve ieri innanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale e a sua discolpa asserì di aver agito per legittima difesa.

La Corte, intesi come testimoni il danneggiato, Antonio Abram, Anna Derin, Peppina Flego e Maria Parona, si convinse che non sussista il crimine di grave lesione corporale, avendo il Montanari agito per difendersi; ma ritiene che egli abbia ecceduto nella difesa stessa e lo condanna, per l'analoga contravvenzione, a 3 mesi di arresto.

Il sasso dell'eccedente.

La sera del 22 ottobre, Pietro Chierego, da Pirano, trovandosi, in compagnia di altri braccianti, nell'osteria di Spiridione Petrich. Avendo trovato da litigare con uno di questi, incominciò a gridare, per cui il cameriere lo ammonì. Il Chierego gli rispose con insolenze ed il cameriere, aiutato dal proprietario del locale, lo mise alla porta. Il Chierego, brillo ed arrabbiato per l'offesa, s'impadronì d'un sasso, e, gridando: «Chi se salva se salva», lo lanciò nell'osteria a quell'ora piena di avventori. Fu mera fortuna che andassero infrante soltanto due mezzine che si trovavano su d'un tavolo. Stava per lanciare un altro sasso, quando fu preso per le braccia e tratto in arresto dalla guardia di p. s. Luigi Brach.

Essendo l'atto commesso dal Chierego andato congiunto a pericolo per la sicurezza corporale di quelli che si trovavano nell'osteria, il Chierego fu accusato del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento. Iermattina, abbenchè egli abbia fatto valere a sua discolpa l'escriminante dell'ubriachezza, fu, sul deposto della guardia Brach, dichiarato colpevole e condannato a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Vigilate chi vi viene per casa.

Il 2 ottobre scorso la signora Ines, moglie del dott. Vittorio Basevi, rincasata da una visita, depose sull'armadio, in camera da letto, il ventaglio con catena d'oro inframmezzata di perline; ma poche ore dopo, quando andò per riprenderlo, trovò il ventaglio, ma la catena no. Denunziato il fatto alla Polizia, l'ufficiale Titz posò i suoi sospetti sul ragazzo Marcello Boico, che, il giorno del fatto, si era aggirato per casa Basevi, dovendo attendere, insieme ad un altro, ad alcuni lavori da tappezziere affidati al suo principale Brod, e lo trasse in arresto. In tasca aveva una bolletta di pegno del civico Monte di pietà, dal quale risultava che la catena era stata a questo presentata e sovvenzionata con cor. 30. Il Boico, colpevole più di leggerezza che di prava intenzione, fu deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa del crimine di furto.

Ieri fu tenuto il dibattimento. Il Boico - un ragazzetto, a quanto sembra, poco svegliato e alquanto balbuziente - confessa il fatto, ma cerca d'introdurre una piccola variante nelle dichiarazioni da lui fatte dinanzi al giudice istruttore. La variante è questa: non distaccò la catena dal ventaglio, ma la rinvenne a terra, innanzi all'armadio.

Chi sa quale effetto giuridico aspetti da questo cambiamento il povero ragazzo che non seppe resistere alla tentazione di venire in possesso di quell'oggetto luccicante!

I signori Ines e Vittorio Basevi domandano indennizzo per le 30 corone dell'impegnata e si costituiscono parte civile.

Il difensore dott. Coduri rileva che il fatto rappresenta più una leggerezza infantile che una mala azione. Raccomanda perciò caldamente il piccolo Marcello alla clemenza dei giudici, rilevando che una sua lunga permanenza nel carcere non farebbe che rovinarlo forse per tutta la vita.

La Corte condanna l'accusato a 4 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno. Dopo il dibattimento, però, in seduta non pubblica e su analoga proposta del P. M. sost. proc. di stato Minio, in applicazione della ordinanza sulla grazia ai minorenni, vien deciso di proporlo alla grazia Sovrana.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per mancata sorveglianza.

L'«Indipendente» del 30 settembre scorso pubblicava un articolo di fondo dal titolo «Udine», per cui la Procura di Stato trovò di elevare a carico del redattore responsabile del giornale, signor Garibaldi Apollonio, accusa per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, per delitto di eccitamento e apologia di azioni proibite dalle leggi. L'Apollonio fu interrogato in qualità di prevenuto parecchie volte e tutte le volte si dichiarò responsabile dell'articolo incriminato, pur negando che lo stesso contenesse gli estremi del crimine e del delitto che l'autorità vi aveva voluto scorgere. L'istruttoria finì con un conchiuso di desistenza, contemporaneamente però gli atti furono passati al Giudizio distrettuale penale, sulla proposta della Procura di Stato che chiamava l'Appollonio a rispondere della contravvenzione di mancata sorveglianza a sensi della legge di stampa perchè in qualità di redattore responsabile non aveva impedito che l'articolo venisse stampato, mentre conteneva estremi di azioni punibili.

Il dibattimento relativo fu tenuto ieri nel consesso del cons. Quarantotto.

L'avv. Mandel, patrocinatore del sig. Apollonio, rilevò l'infondatezza dell'accusa, poichè, mentre il conchiuso di desistenza ammetteva implicitamente che l'articolo non contenesse estremi di azioni punibili, con l'accusa invece si domanda la condanna dell'Apollonio per aver lasciato stampare un articolo che azioni punibili conteneva. O queste azioni punibili nell'articolo ci sono e allora bisogna rinviare l'Apollonio alle Assise, perchè risponda di esse innanzi ai giudici che la legge richiede a conoscere quei reati; o quelle azioni punibili non ci sono, come il conchiuso di desistenza ha accertato, e allora nessun'altra accusa è possibile e l'Apollonio non può essere condannato per la contravvenzione che oggi gli si mette a carico.

Domanda perciò che il giudice pronunci la sua incompetenza qualora creda punibile il tenore dell'articolo; in caso contrario pronunci sentenza d'assoluzione.

Il cons. Quarantotto non fa nè l'una cosa nè l'altra e dichiara l'Apollonio responsabile come in accusa e lo condanna a 4 settimane di arresto.

L'avv. Mandel presentò ricorso.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Amphitrite» da Fiume, «Thetis» da Venezia con 39 pass.; il pir. ital. «Barion» da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. «Risorto» da Spalato e scali, «Hungaria» da Cattaro con 38 pass., «Quarnero» da Newcastle, «Szell Kalman» da Santos, Rio e Messina con 15 pass.; lo scooner ellen. «Metamorfosi» da Boudruomi e Smirne; e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 63 passeggeri.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Venus» per Venezia, «Daphne» per Costantinopoli e Batum, «M. Bacquehem» per Kobe; i velieri ital. «Famiglia» per Porto Empedocle, «Domenico» per Genova; i pir. a. u. «Jason» per Cattaro, e «Koloszvar» per Santos.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Eros» da Nicolajeff arrivò l'11 ad Anversa, «Plitvice» da Giava l'8 a Porto Said. «B. Kemeny», partì il 10 da Cardiff per Venezia, «Prazzatus» diretto ad Anversa passò Dover il 9, «Beatrice» diretto a Trieste passò Sagres l'8, «Kate» passò Gibilterra il 10 diretto a Savona.

12 novembre.

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale.

Domani alle 6 pom. il nostro Consiglio terrà seduta pubblica discutendo i seguenti punti dell'ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della seduta pubblica del 28 ottobre 1903. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di chiedere al conte Pace una prolungazione dell'impegnativa 18 aprile 1903 circa la partita di fondo 283-17 di Monteconti (Grafenberg) da acquistarsi per l'ampliamento della caserma di artiglieria. 4. Discussione sul conto di previsione del fondo civico pro 1904.

Da ROVIGNO.

— La conferma della nomina del podestà

Con un dispaccio arrivato questa mattina, la Luogotenenza comunicò al signor Giorgio Candussi-Giardo che la sua nomina a podestà di Rovigno ottenne la sanzione sovrana. Ieri erano spirati 53 giorni dalla nomina. Nel 1899 l'annuncio della conferma all'elezione del podestà dott. Bartoli arrivò dopo 46 giorni dalla seduta di costituzione del Consiglio.

Da FIUME.

— Alfredo Niceforo a Fiume.

Mercoledì 18 corr. per cura del locale Circolo di studi sociali, il prof. Alfredo Niceforo terrà all'Anfiteatro Fenice una conferenza pubblica sul tema «Dalla violenza alla giustizia».

— Il piroscafo «Aurania»

proveniente da Trieste e diretto a Nuova York giunse qui la notte scorsa. Ripartirà il 14 corr. Pare ch'esso imbarcherà qui un discreto numero di emigranti.

— Novelli a Fiume.

Il 1. di decembre al nostro Comunale agirà per dieci sere la compagnia drammatica diretta da Ermete Novelli. Si daranno due novità: «La grande Marniera» di Ohnet e «Il veglione» di Bisson.

— Trabaccolo arrenato.

Stasera verso le 6 il trabaccolo «Nuova Filidea», capitano Ravalico, appartenente al porto di Pirano, navigando con forte vento lungo la costa liburnica, si investì sulla spiaggia, poco discosto da Abbazia. L'equipaggio tentò di disincagliare il trabaccolo, ma non riuscendo, chiamò in soccorso il piroscafo «Volosca» della Ungaro-Croata, il quale in breve liberò il naviglio pericolante, che però non riportò alcun danno.

Decapitazione.

Tornò a casa il bambino
Tutto giocondo,
Tutto ridente e in festa;
Con grandi foglie d'ellera
E con *tutti* di *tutti senza testo*,
Fatto avea una ghirlanda al capo biondo

Spiegazione del giuoco precedente:
DO—RE DORÈ.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Novembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 665.50, Alpine 394.50, Lotti turchi 141.75. La borsa odierna di Berlino rimane chiusa causa le elezioni amministrative. Credit 210.25 (210.25), Disconto —.— (194.50), Italiana —.— (103.80). Milano seconda in chiusa: Cambio 99.92¼ (99.92½), Rendita 103.75 (103.60), Meridionali 678.50 (678.—), Mediterranee 465.— (466.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.75 poi sino 103.70. Chiusa Francese 98.30 (98.20), Italiana 103.70 (—.—). Spagnuola 90.27 (90.35), Banche Ottomane 599.— (590.—), Rio Tinto 1206 (1229), Lotti turchi 140.— (140.50).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 23.99, Londra 239.65 a 240.20, Francia 95.10 a 95.36, Italia 95.20 a 95.50, Banconote Italiane 95.35 a 95.55, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita ungherese in Corone da 98.15 a 98.50, Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 149.— a 150.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.30, Rendita ital. 5% 100.10, Rendita spagnuola esterna 90.27, Azioni Banca ottomana 589.—,

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 87.82, Cambio Londra 251.80 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.25, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 140.—, Banca di Parigi 1128, Azioni Meridionali Italiane —.—, Rio Tinto 1206. irregolare

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 87⁵⁄₈, Lombardi 3⁷⁄₈, Argento 26⁹⁄₁₆, Rendita spagnuola 89½, Italiana 103—, Cambio su Vienna 24.24. Sconto di piazza 4½. Pagam. della Banca 213,000 calmo

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.10. debole

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 30.—, per marzo 30.75, per maggio 31.25, per settembre 32.25. calmo

Amburgo 12. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, per dicembre a fr. 33.—.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5⁶⁸⁄₁₀₀, Novem.-Decembre 5⁸¹⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁸⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁷⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁶⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁶⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁵⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷⁵⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁴⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷³⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.75. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 51.—, per dicembre 51.—, gennaio-aprile 51.25, Maggio-Agosto 51.50. calmo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 14.90, per Dicembre 14.90, Gennaio-febbraio 14.90, Gennaio-Aprile 14.90. calmo

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 20.80, dicembre 20.80, gennaio-febbraio 20.85, Gennaio-Aprile 20.80. flacco

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.85, Dicembre 29.20, Genn.-Febbr. 28.65, Genn.-Aprile 28.60. flacco

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 37.25, Dicembre 37.50, Gennaio-Aprile 38.—, Maggio Agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per dicembre 26.— staz.o, per gennaio-aprile 26.82½, Maggio-Agosto 27.50—, raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per novem. 17.—, per dicembre 17.15, marzo 17.55, maggio 17.80, agosto 18.20, ottobre 18.35. calmo

Londra 12. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8½. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 novembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Volturno	12	Caricazione
3	Quarnero	22	Scaricazione
6	Amphitrite	13	Caricazione
9	Gisela	20	Scaricazone
12 a	Iapigia	13	Caricazione
12 b	Ravenna	14	Scaricazione
13 a	Selinunte	12	Caricazione
13 b	Barion	13	Scaricazione
14	Bohemia	19	»
17	Ionia	13	Caricazione
21	Kassa	13	»
22	Massalia	13	»
24			
Molo I	Teresa	15	»
Molo II	C. Galatioto	13	»
»	Triestino	14	»

stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovanotto robusto, pratico delle vie della città, per condurre triciclo. Inutile presentarsi senza libretto o certificati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI buona domestica, salario corone 14, preferibile slava. Indirizzo al Piccolo. 2383

CERCASI domestica, pratica cucinare, eventualmente da mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 2359

CERCASI cassiera di buona famiglia per stabilimento privato, preferibile con madre vedova. Indirizzo Piccolo. 2358

CERCANSI: cameriera restaurant, domestica tedesca, cameriera privata. Agenzia collocamenti Corsia Stadion 3, primo. 2416

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona. Piazza Ospitale 2, terzo, porta destra. 2400

CERCASI donna prestaservizi. Via Ireneo 4, II, porta 5. 2307

CERCASI garzona sarta, con paga. Via Sanità 10, secondo piano, scala seconda. 2396

CERCASI donna giovane servizio, anche accudire bambini. Michelangelo 11. 2304

CERCASI ragazzo praticante per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «367». 2421

CERCASI ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II.a, mezzanino. 9218

CERCANSI mezzo lavorante calzolaio e un ragazzo. Indirizzo Piccolo. 2355

CERCANSI una ragazza per buchi e macchina, e mezza lavorante sartoria da uomo. Indirizzo Piccolo. 2353

CERCANSI tre lavoranti sarti da uomo per fuori. Rivolgersi via Ghega 17, osteria «Falcone», Turri, 8-11. 2352

CERCANSI brave lavoranti sarte da donna, mezze lavoranti e garzone. Salone Mode Parigino, Piazza della Borsa N. 9, IV piano. 2348

CERCASI mezza lavorante brava. Via Tiziano N. 1 B., primo piano, sinistra. 2346

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Torrente 28, porta 16. 2339

CERCO prontamente garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 2398

CONIUGI soli cercano brava domestica, possibilmente tedesca, che sappia cucinare. Via S. Caterina N. 4, II. 2319

PER DISTINTA FAMIGLIA senza figli, cercasi brava serva per tutti lavori. Presentarsi 9-11 ant. Via Piccolomini 8, III piano, 11. 2167

ABILI lavoranti trovano pronta occupazione nella sartoria Fulignot, Corso 7. 2374

PRESTASERVIZI cercasi. Via Lloyd 4, primo. 2376

TECNICI con piccolo capitale trovano occasione di assicurarsi un prospero avvenire. Informarsi da Schivitz e Compt. Via Commerciale 2, rimpetto al Caffè Fabris. 2320

BAGAION esperto macchine taglio carta, stampatura a fuoco, preparazione «patricie» cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2420

PRATICANTE, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato importantissima ditta. Offerte studi percorsi sub «Singapore» Piccolo. 2362

MARITO e moglie, piccola pensione, cercano posto portinai, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2377

NEGOZIO manifatture Ruggier e Gregoris cerca praticante. 2400

CERCO piazzista che conosca perfettamente la lingua tedesca, quale socio. Indirizzo al Piccolo. 2378

STIRATRICE cerca garzona con paga. Via dell'Angolo 2, III. 2411

STAMPATRICE abile per macchine tipografiche «Liberty» cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2419

CASA esportatrice Napoli cerca corrispondente italiano, inglese, possibilmente tedesco, francese, del ramo. Offerte «O. 634» Piccolo. 2115

SIGNORA vedova, attempata, cerca posto donna di chiave, dama di compagnia. Offerte «Governante» Piccolo. 2365

CAPACISSIMA sarta offresi a giornata, due corone. Offerte «Capacità» Piccolo. 2331

GIOVANE italiano ventottenne offresi quale facchino oppure qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 2295

GIOVANE perfetta conoscenza tedesco, italiano, sloveno, serbo-croato, cerca occupazione dopopranzo quale traduttore, corrispondente. - Offerte «Antonio» Piccolo. 2407

SIGNORA offresi per direzione casa vedovo, sorveglianza bambini. Indirizzo Piccolo. 2308

PERSONA onesta, abile commercio, cerca posto magazzino, scrittoio. Sub «Miti Pretese» Piccolo. 2106

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, francese, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2031

SIGNORINA toscana serissima, amando apprendere tedesco, collocherebbesi istitutrice, governante bambini, damigella di compagnia, anche miti pretese. Scrivere Civinini, via Copernico 8, Milano. 2293

PRESTASERVIZI offresi a buona famiglia, anche per cucina. Indirizzo Piccolo. 2370

FALEGNAME pratico lavori fini e lucidare mobili, anche per le famiglie, offresi. Indirizzo Piccolo. 2345

OFFRESI prontamente sarta bianco per bambini. Via Fontana 12, III, destra. 2297

RAGAZZA venditrice, riscuotitrice offresi. Offerte sub «Onesta 22» al Piccolo. 2372

ISTRUZIONE

CERCASI pratico istruttore-istruttrice stenografia. Offerte sub «Utilità» al Piccolo. 2329

GIOVANE impartisce lezioni lingua tedesca a studenti ginnasio-reale comunali; sloveno, serbo-croato, ripetizioni ginnasio inferiore. Offerte «Edoardo» Piccolo. 2407

BERLITZ SCHOOL (198 filiali) lezioni private, classe (cor 8 mensili) francese, italiano, inglese, tedesco, russo, ungherese, serbo-croato, greco moderno da maestri rispettive nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 1870

STUDENTE, assolto ginnasio dello Stato, impartisce lezioni. Offerte «Inferiore» Piccolo. 2026

STUDENTE assolto Ginnasio impartirebbe lezioni, miti pretese. Offerte «Mathematicus» Piccolo. 2246

LEZIONI lingua italiana, conversazione impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, I. 2367

FRANÇAIS. Cours de conversation. Professeur Gustave Dorée. Acquedotto 24. 2336

MAESTRA di Graz impartisce lezioni di piano-canto, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2344

GIOVANOTTO impartisce lezioni di violino. Offerte «Violino» Piccolo. 2363

SIGNORINA forestiera dà lezioni di taglio inglese, francese, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2343

STUDIO serbo-croato, rivolgersi dirigente scuola serba, via Lorenzo Gatteri 32, mezzanino, destra, 12.30—1.30. 2340

VENERDI'-martedì 8-10.30 sezione adulti istruzione danze moderne «Boston». Prego intervenire abito passeggio. D'Aquino, Torrente 12. 2417

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 2330

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza; iscrizione giornalmente. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2330

AFFITTANZE

CERCASI prontamente bel quartiere città, 2-3 stanze, camerino, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 52

GIOVANI sposi cercano piccolo quartiere di due o tre stanze. Offerte sub «Barcola» Piccolo. 2389

SIGNORINA quieta cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia di cuore. Offerte «N. 100» Piccolo. 2399

GIOVANE tedesco cerca presso famiglia tedesca una camera ammobiliata, adiacenze Giardino Pubblico-Boschetto. Offerte sub «Solide» Piccolo. 2332

CERCASI per coniugi soli stanza vuota con comodo cucina. Offerte sub «U. 200» Piccolo. 2425

CERCASI presso signora sola stanzetta ammobiliata, con costo, per signorina, pretese miti. Offerte «Libertà» al Piccolo. 2315

CERCASI per il 24 quartiere camera, camerino, cucina, paraggi dal Corso-Meridionale. Sub «Alloggio» Piccolo. 2354

CERCASI una stanza in compagnia. Offerte sub «Amico» al Piccolo. 2338

SIGNORINA cerca piccola stanzetta ammobiliata, possibilmente ingresso libero, mite prezzo. Offerte «Aurora» Piccolo. 2382

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 2335

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 23, III piano, porta 6. 2364

AFFITTASI stanzino ammobiliato presso famiglia civile. Castaldi 4, I. 2388

AFFITTASI camera con uno, due letti, per giovani o ragazze; si darebbe costo. Via Tigor 7, III. 2401

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota. S. Lazzaro 6, II, sinistra. 2406

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, con o senza cucina, presso signora sola. Guardiella 315. Vicino Spremitura Oli. 2014

AFFITTANSI quartieri di due e quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1508

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 14, I, vicinissimo Fabris. 1850

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, primo piano, corone 320. Via Francesco Domenico Guerrazzi 13 (Androna Risorta). 2224

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Stadion 20, II piano, porta 11. 2423

AFFITTASI stanza ammobiliata, pressi Politeama Rossetti; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2325

AFFITTASI stanza ammobiliata per fior 7. Via S. Giusto 8. 2324

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Campanile 13, III. 2313

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, pure piccola. Farneto 34, primo. 2312

AFFITTASI botteghino vuoto, piccolo affitto. Via Giulia N. 317. 2310

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, III piano. 2303

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. S. Nicolò 34, III piano. 2300

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Manzoni 6. 2299

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6, II, destra. 2296

AFFITTASI piccolo quartiere centro città. Indirizzo al Piccolo. 2341

AFFITTASI locale adatto per barbiere o appalto, fiorini 160. Agenzia Corsia Stadion 3. 2416

AFFITTANSI prontamente stanze, centro, sotto prezzo, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9220

AFFITTASI stanza ammobiliata grande, vista al mare, stufa, volendo costo. Nicolò Tommaseo 1, III. 9219

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, chiara, tranquilla. Manzoni 6, primo, destra. 2390

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 7, III. 2387

DA affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 2388

DA affittare camera con due letti, volendo anche costo, fior. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 2424

AFFITTEREBBESI stanza ammobiliata, con costo, prezzo da convenirsi. Via Nuova 19, II. 2169

DUE stanze, una grande bene ammobiliata e stanzetta, prontamente da affittare, volendo costo. Geppa 15, I. 2392

10 fiorini affittasi stanza ammobiliata, grande, due finestre, parchettata, stufa. Bachi 3, primo, 6. 2375

GRANDE, bella stanza ammobiliata affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2334

QUARTIERE affittasi prontamente, due camere e cucina. Tivarnella 3, portinaio.

PRONTAMENTE da affittare stanzetta ammobiliata. Via Andrea Rapiccio N. 3, V piano, porta 17. 2173

FABBRICA E FONDO con macchina e caldaia a vapore e trasmissioni, affittansi o vendonsi totalmente o parzialmente. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Stadion 24. 1998

BELLA stanzetta ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi. Sorgente 7, quarto. 2317

DISTINTA famiglia affitta stanza soleggiata, ariosa, elegantemente ammobiliata o vuota, stufa. Indirizzo Piccolo. 2385

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CARATELLI, mezze botti, bottiglie champagne, vendonsi. Via Fontanone 9. 1515

VILLINO acquistasi, vicinanze città. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Aria». Mediatori esclusi. 2054

CERCANSI lettino di ferro e piccolo bagno di latta per bambini, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2149

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9205

CERCASI comperare carretto a quattro ruote e carrettina a due ruote, usati, in buono stato. Offerte sub «Veicoli» al Piccolo. 2311

COMPREREBBESI terreno da 200-400 tese, pressi via Rossetti. Sub «Terreno» Piccolo. 2316

CERCANSI piante acquatiche. Indirizzo al Piccolo. 9217

DA vendere persiane (scuri) e contrafinestre in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2024

DA vendere macchina cucire «Wilson», buono stato, fior. 5. Indirizzo Piccolo. 2337

DA vendere credenza, buone grazie, sparherd, colonna con statua. Via Poste 10. 2357

VENDESI azienda lucrosissima, bene avviata, mite prezzo causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo. 1230

VENDO casetta nuova città. Indirizzo Piccolo. 2342

VENDONSI: vetrina, tela, credenza. Indirizzo al Piccolo. 2344

VENDESI cane di lusso, danese bastardo. Rivolgersi Mengotti, Corso 21. 2360

VENDO diversi mobili usati, sparherd e bicicletta. Via Arcata 3, pianoterra. 2379

VENDONSI due lampade da appendere, due poltrone e un piccolo scrittoio. Via Giulia 14, porta 18. 2381

VENDESI causa partenza chiffonier buono stato. Via Tiziano 1 B., I. 2384

VENDESI deposito vini bene avviato. Via Petronio N. 5. 2314

VENDESI sacchetto greve, da signora, buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2305

VENDESI prontamente botteghino frutta, erbaggi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2393

VENDONSI: osteria, trattoria, latteria, negozio commestibili. Agenzia Corsia Stadion 3. 2416

VENDONSI utensili, botteghino frutta. Via Belvedere N. 34. 2415

VENDONSI: cappotto grosso, uomo forte, soprabito, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2409

VENDONSI: vestito completo inverno, uomo media statura, cappottini signora, entro mattina. Indirizzo Piccolo. 2326

VENDONSI merce giapponese, stufa occasione. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 2323

STABILE città, buona posizione, rendita cor. 2500 vendesi cor. 22.000. Indirizzo Piccolo. 2361

CAUSA mancanza spazio vendo bellissima credenza, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 2347

CAVALLO da tiro e trotto vendesi. Valdirivo 4; deposito birra. 2403

LETTO da una persona e mezza con sussta nuova; due letti moderni nuovi, completi, lana finissima, vendonsi. Maurizio 11, primo. Ricci. 2428

VILLINO 10 locali, splendida posizione, vicino città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2321

VENDO due suste nuove, sparherd, divano rosso, cappotti donna, lavamano. Indirizzo Piccolo. 2408

ACCUMULATORE elettrico (sei vasi) vendesi fiorini 50, costò 90. Indirizzo Piccolo. 2327

BROCKHAUS Conversationslexikon, quattordicesima edizione, nuovissimo, venderebbesi convenientemente. Indirizzo al Piccolo. 2404

SPLENDIDO vestito bianco, mai indossato, vendesi con grande ribasso. Indirizzo Piccolo.

STUFE di ferro grandi, caminetti, stufe circolari 65-70 diametro, vendonsi prezzo bassissimo. Via Nuova 22, corte. 2402

SI vende una latteria. Informazioni al Piccolo. 1863

RAMBLER buonissima, scorrevole, elegante, vendesi soltanto fiorini 50. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA da vendere prezzo mite, causa malattia. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE vendesi violino assai buono IV corso. Piazza Goldoni 3.

NEUE FREIE PRESSE, «Gil Blas» cedesi in seconda lettura. Indirizzo al Piccolo.

TAVOLO GRANDE per società ed apparato gas Auer, vendonsi buon prezzo. Piazza Carlo Goldoni 6; quartieri minimi.

FALEGNAME vende bellissime stanze da letto, pranzo, solidissimamente lavorate, prezzo di occasione. Resta aperto fino alle 8 di sera. Cecilia 14.

SINGER nuove, usate, garantite cinque anni, prezzi occasione. Meccanico piazza Goldoni 11.

CALDAIA vapore, sistema tubi acqua, metri superficie, 10 atmosfere, stato eccellente, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo.

DILETTANTI, camerino scuro per sviluppo lastre, istantanea 9 per 12 accessori, nografo, tromba mibemolle, cinque accumulatori lampadine. Indirizzo al Piccolo.

PARTENZA vendonsi prontamente due letti completi, credenza, chiffonier, lavamano due persone, armadio, buone grazie. Indirizzo Piccolo.

BICICLETTA «Rambler» quasi nuova vendesi. Rivolgersi portiere Piazza Nuova.

BICICLETTA vendesi oggi ore quattro canto Stabilimento Dussich, Farneto.

DIVERSI mobili da vendere. Via ... N. 1.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino lungo con diamante via S. Michele fino Piazza Grande. Mancia portandolo al Piccolo.

SMARRITO ieri orologio metallo, catena, percorrendo Conti-Caserma. Mancia portandolo Piccolo.

SIGNORA conosciuta scambiò mantella nicchia gradinate Politeama ... «Tosca», pregata, scanso dispiaceri, portarla Solitario 13, III.

DIVERSI

DUE signorine giovani, istruite, belle, senza, casalinghe, natura affettuosa, desiderano conoscenza persone serie, buona sicura posizione, scopo matrimonio. Risposte fino 22 corr. Gorizia «Viola» «Crimo».

PROVVIDENZA mezzo nuovo non fui bene, ebbi già due contratempi ... parlarvi, guardate se possibile sabato ... menica. Saluti affettuosi.

N. Con molto piacere ricevetti la cartolina con le iniziali V. G. nella quale esprimeste il desiderio di vedermi. Vi avrei dato subito la risposta, ma ciò non potevo fare, non conoscendo il Vostro riverito ...

EMMA A. Sabato solito luogo molto ... larti

GIOVANE trentenne, bella presenza, signorina o vedova senza figli, con piccola dote, scopo sollecito matrimonio. Massima serietà. Scrivere «Esercente» posta ... stante centrale.

SIGNORINE, signori desiderosi ... sollecitamente buon matrimonio rivolgansi fiduciosamente sotto «Leone» 42» Tergesteo.

15.000 corone disponibili per intavolazione, esclusi sensali. Villa Amalia, via ... 466.

8000-12.000 fiorini disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo.

CERCO socio con 1500 fiorini per ... molto bene avviato, centro città. Indirizzo al Piccolo.

CERCO corone 20.000 in prima intavolazione provincia, interessi 4½%. Offerte «24.812» Gorizia, fermo in posta.

ASTROLOGA calendario 1904 soldi ... «ba» calendario 1904 contenente ... morie di Pepi Strigon ovvero «Il ... trattato dei sogni» soldi 30. «S. Giusto» calendario 1904 soldi 30. Nelle cartolerie ... ste, Gorizia, Istria, Dalmazia.

NEGOZIANTI! Volete il vostro negozio dotto a nuovo spendendo poco? Rivolgetevi pittore Commerciale 7.

UN tutore cerca di rimettere una su... la, affatto orfana, sui 14 anni, ben educata, assai intelligente, buona, sana ... loccia, ad una distinta signora come figlia adottiva. Offerte sub «Fortuna» al ...

SIGNORA vedova, sola, prenderebbe ... sto bambino o bambina dai 5 ai ... Indirizzo Piccolo.

CAPPONI, poulards veri Stiria, ... galline, pollastri. Solamente via ... 20, prezzi miti.

30 anni di successo Pillole ... purgative, antiemorroidali. ... Rovis.

ACCENDITORI automatici luce ... scente, ultima perfezione, cor. ... Goldoni 11.

MACELLERIA Polacco, via Torrente ... di cent. 1.20, taglio 1.36, manzo ... tutto primissima qualità.

PIANINI, pianoforti primarie firme ... tiche garantite vendonsi anche ... prezzo mitissimo. Piazza Borsa 1, ...

PRESERVATIVI grandissimo assortimento originali francesi e inglesi specialità ... trata portone soltanto. Gal, Trieste ... 4.